Decreto N. 9/2020

TRIBUNALE DI MILANO

Sezione Autonoma Misure di Prevenzione

N. 74/20 M.P.

Il Tribunale

riunito in Camera di Consiglio nelle persone dei Magistrati:

dott. Fabio Roia Presidente relatore
dott. Veronica Tallarida Giudice
dott. Ilario Pontani Giudice

nel procedimento di prevenzione nei confronti di:

UBER ITALY SRL in persona del legale rappresentante con sede legale in Milano via esercitante l'attività di marketing e di consulenza nel settore dei trasporti privati;

assista e difesa dal difensore che si nomina d'ufficio avvocato Mandaglio Maria Stella con studio in Milano via con facoltà di nominare difensore di fiducia;

Nel quale deve considerarsi terzo nel procedimento in quanto socio unico UBER INTERNATIONAL HOLDING B.V. con sede in Amsterdam (NL)

lette le richieste depositate in data 13 maggio 2020 con la quale la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano richiedeva l'amministrazione giudiziaria di UBER PORTIER B.V. limitatamente alla unità organizzativa operante in Milano via e in data 18 maggio 2020.con la quale la richiesta veniva estesa alla società UBER ITALY SRL ai sensi dell'art. 34 D. L.vo 159/2011 come modificato dalla Legge 161/2017;

in assenza di contraddittorio ha emesso il seguente

DECRETO

1) Premessa in diritto.

L'applicazione della misura dell'amministrazione giudiziaria, prevista dall'art. 34 c. 1 D.Lvo 159/2011 come sostituito dalla Legge 161/2017, ha come presupposto specifico, rispetto alla ipotesi tradizionale di ricorso all'istituto, la ricorrenza di sufficienti indizi (prima della riforma il riferimento testuale era ad "elementi") per ritenere che il libero esercizio di determinate attività economiche, comprese quelle imprenditoriali, abbia carattere ausiliario ed agevolatorio rispetto all'attività: delle persone nei confronti delle quali è stata proposta o applicata una misura di prevenzione; ovvero di persone sottoposte a procedimento penale per taluno dei seguenti delitti: associazione di stampo mafioso; reati previsti dall'art. 51 c. 3-*bis* c.p.p. ovvero del delitto di cui

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

all'art. 12-*quinquies* c. 1 del d.l. 8.6.1991, n. 306 conv., con modif., dalla l. 7.8.1992, n. 356, delitto assistenza agli associati *ex* art. 418 c.p.; delitto di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche *ex* art. 640-*bis* c.p.; delitto di associazione per delinquere *ex* art. 416 c.p. finalizzato alla commissione di taluno dei delitti dei pubblici ufficiali contro la pubblica amministrazione con esclusione del reato di abuso d'ufficio; delitto di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro *ex* art. 603-*bis* c.p.; delitti di estorsione, usura, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di illecita provenienza (artt. 629, 644, 648-*bis* e 648-*ter* c.p.).

Nella previgente formulazione dell'art. 34 si prevedeva un primo comma che richiedeva la sussistenza di sufficienti indizi al fine di legittimare lo svolgimento di ulteriori indagini patrimoniali e le richieste di giustificazione della provenienza dei beni di valore sproporzionato al reddito, mentre, per l'applicazione dell'istituto, il comma 2 dell'art. 34 d.lg. n. 159/2011 presupponeva un livello probatorio più elevato, ovvero la ricorrenza non più di indizi, ma di elementi probatori, seppur non necessariamente già oggetto di valutazione giudiziale, comunque idonei a fondare la valutazione del carattere ausiliario, che una determinata attività economica svolge rispetto a soggetti indagati per gravi reati o comunque portatori di pericolosità sociale e per questo proposti o già destinatari di misure di prevenzione. Non si ritiene che il semplice mutamento lessicale del termine, soprattutto in un panorama giurisprudenziale che tende ad ancorare il sistema della prevenzione ad elementi fattuali dotati di un rilevante spessore probatorio, possa consentire applicazioni della misura su presupposti maggiormente labili rispetto alle coordinate di intervento già consolidate. L'applicazione dell'istituto non presuppone né che l'attività agevolata abbia carattere illecito, essendo sufficiente che il soggetto agevolato sia anche solo proposto per una misura di prevenzione o sottoposto a procedimento penale per uno dei reati sopra indicati, né che l'attività economica avente carattere agevolatorio venga esercitata con modalità illecite, richiedendosi solo che tale attività, seppur esercitata con modalità lecite, abbia offerto un contributo agevolatore ai soggetti di cui si è detto. Unico presupposto negativo previsto dalla norma è l'insussistenza dei requisiti per applicare una misura di prevenzione nei confronti dell'imprenditore o comunque di colui che esercita l'attività economica agevolatrice: costui deve essere necessariamente soggetto terzo rispetto all'agevolato e le sue attività devono effettivamente rientrare nella sua disponibilità; se, infatti, così non fosse, se l'imprenditore fosse un mero prestanome del soggetto agevolato, i suoi beni potrebbero essere immediatamente aggrediti con il sequestro e la confisca di prevenzione, che può colpire tutto il patrimonio di cui il soggetto proposto può direttamente o indirettamente (appunto tramite fittizie intestazioni) disporre.

La finalità dell'istituto dell'amministrazione giudiziaria non è, infatti, tanto repressiva, quanto preventiva, volta, cioè, non a punire l'imprenditore che sia intraneo all'associazione criminale, quanto a contrastare la contaminazione antigiuridica di imprese sane, sottoponendole a controllo giudiziario con la finalità di sottrarle, il più rapidamente possibile, all'infiltrazione criminale e restituirle al libero mercato una volta depurate dagli elementi inquinanti.

Sul piano del profilo soggettivo richiesto per l'applicazione della misura di prevenzione *ex* art 34 è stato ritenuto proprio da questo Tribunale (T Milano, 23.06.2016, Nolostand spa) « che il soggetto terzo (nel caso concreto una persona giuridica, la cui manifestazione agevolatrice deve ovviamente essere letta alla luce dei comportamenti posti in essere dalle persone fisiche dotate di potere di decisione, rappresentanza e controllo) ponga in essere una condotta censurabile quantomeno su un piano di rimproverabilità "colposa", quindi negligente, imprudente o imperita, senza che ovviamente la manifestazione attinga il profilo della consapevolezza piena della relazione di agevolazione. Tale ultimo caso, infatti, è ascrivibile nella cornice dolosa del diritto penale, ad ipotesi concorsuali o, quantomeno, favoreggiatrici. In sostanza, dovendosi comunque leggere la misura dell'amministrazione giudiziaria come posta anche a favore dell'attività imprenditoriale e della sua trasparenza, occorre, a giudizio del Collegio, che la condotta del terzo possa e debba essere censurata esclusivamente sul piano del rapporto colposo, che riguardi, cioè, la violazione di normali regole di prudenza e buona amministrazione imprenditoriale che la stessa società si sia data (magari dotandosi di un codice etico) o che costituiscano norme di comportamento esigibili sul

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

piano della legalità da un soggetto, che opera ad un livello medio-alto nel settore degli appalti di opere e/o servizi. In tale perimetro interpretativo, qualora la società abbia effettivamente l'obiettivo di perseguire un risanamento a prescindere dall'analisi di comportamenti di singoli che non invadano ovviamente la sfera dell'illecito penale, si dovrebbe creare una nuova finalità imprenditoriale comune caratterizzata da una costruzione, condivisa con l'organo tecnico del Tribunale e cioè con l'Amministratore Giudiziario, di modelli virtuosi ed efficaci che impediscano nuove infiltrazioni illegali attraverso la creazione di rapporti di lavoro con soggetti che operino nel mondo articolato dell'illecito strutturato criminale e che quindi costruiscano provviste destinate, anche in parte, a sodalizi mafiosi. In altri termini l'imprenditorialità privata deve capitalizzare l'intervento del Tribunale, che può ovviamente apparire invasivo e comunque compressivo di un diritto di impresa costituzionalmente protetto, per ridisegnare tutti gli strumenti di *governance* aziendale per evitare futuri incidenti di commistione attraverso la realizzazione di condotte, anche dei singoli, che non possano essere censurate su un piano della negligenza o dell'imperizia professionale ».

La necessità di individuare un perimetro di censurabilità del comportamento del terzo agevolatore, perimetro che necessariamente deve rimanere nell'ambito del rimprovero colposo sconfinandosi, in ipotesi di condotte dolosamente orientate a favorire l'espansione della economia illegale, in fattispecie di natura concorsuali o comunque di favoreggiamento all'attività criminale, risiede in una lettura costituzionalmente orientata del presupposto applicativo della misura di prevenzione la quale tende a comprimere comunque il fondamentale diritto alla libertà di impresa costituzionalmente garantito, e ciò con particolare riferimento alla decisione della Corte costituzionale che con la sentenza del 29.11.1995, n. 487 aveva, in tema di valutazione dell'istituto allora denominato sospensione temporanea, evidenziato come non si potesse comprimere il libero esercizio dell'attività imprenditoriale in una presenza di un regime di "sostanziale incolpevolezza".

Il legislatore della riforma ha inteso invece ridefinire completamente l'istituto del « Controllo giudiziario delle aziende » disciplinandolo come misura di prevenzione autonoma, con l'inserimento di un articolo 34-*bis* nella struttura del codice antimafia, e sganciandolo, almeno parzialmente, dalla misura dell'amministrazione giudiziaria con il quale si rapportava unicamente come possibile esito qualora il tribunale non avesse disposto, all'esito del periodo di intervento, la revoca totale della misura o la confisca dei beni frutto di attività illecite o di reimpiego di provviste inquinate.

Nella nuova formulazione il controllo giudiziario delle aziende *ex* art. 34-*bis*, strutturato con un catalogo di prescrizioni di orientamento per il tribunale il quale "può" imporre una serie di condotte nei confronti del gestore dei beni aziendali oppure nominare un giudice delegato ed un amministratore giudiziario al quale può indicare, fra le altre prescrizioni, di « assumere qualsiasi altra iniziativa finalizzata a prevenire specificatamente il rischio di tentativi di infiltrazione o condizionamento mafiosi », intervenendo dunque in maniera più mite ma maggiormente aderente alle esigenze specifiche di bonifica aziendale, rappresenta una misura da adottare, in applicazione di un evidente principio di proporzionalità ordinamentale, quando l'infiltrazione non abbia contaminato in maniera diffusa l'impresa e sia facilmente sterilizzabile.

Ed invero la stessa formulazione letterale dell'art. 34-*bis* c. 1 del testo di riforma, che stabilisce i presupposti per l'applicazione dell'istituto completamente rivisitato, richiama la categoria dell'« occasionalità » dell'agevolazione prevista dall'articolo 34 c. 1 del codice antimafia nella nuova versione con ciò invitando il tribunale della prevenzione, il quale può agire anche d'ufficio e quindi in assenza di un impulso da parte dell'organo tradizionalmente proponente, a valutare con attenzione il livello di compromissione della struttura societaria per scegliere, sempre secondo un criterio di proporzionalità e adeguatezza, lo strumento preventivo più adatto e maggiormente efficace alla risoluzione del problema. Da questo punto di vista si tratta di un intervento particolarmente apprezzabile sul piano della valutazione complessiva dei diversi interessi, fisiologicamente confliggenti, riguardanti la libertà dell'esercizio del diritto di impresa, l'interesse pubblico ad impedire che circuiti di illegalità infiltrati si nutrano delle risorse delle attività

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

produttive parzialmente sane e la necessità che l'attività di impresa prosegua, seguendo un percorso efficace di (ri)legalizzazione, per il raggiungimento degli obiettivi produttivi e per la salvaguardia del potenziale occupazionale.
Le sopra indicate coordinate interpretative sono state sempre seguite dal Tribunale di Milano in diverse procedure riguardanti sia la richiesta di amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche ex art. 34 D.Lvo 159/2011 avanzate dalla Procura della Repubblica (cfr. decreti N.14/15 RGMP, 34/16 RGMP, N. 58/16 RGMP, N. 35/17 RGMP emessi, rispettivamente, nelle procedure contro S.N.C. GM Gomme, NOLOSTAND srl, FIERAMILANO spa, LIDL srl, da ultimo decreto N. 59/19 RGMP CEVA LOGISTICS ITALIA SRL), sia nella fattispecie con la quale veniva richiesto ai sensi del comma 6 dell'art. 34 bis D.Lvo 159/2011 "il controllo giudiziario di cui alla lettera b) del comma 2 del medesimo art. 34 bis " (cfr. N. 75/18 RGMP FARMACIA FIDUCIARIA srl)

2) L'oggetto della richiesta.

L'organo proponente ha evidenziato:

2.1) consistenza indiziaria del delitto presupposto per l'applicazione della misura (segnatamente articolo 603 bis c.p.):

" Nell'ambito del procedimento penale n. 41492/19 sono stati svolti accertamenti in ordine alla possibile perpetrazione del reato ex art. 603 bis c.p. (intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro) in danno dei c.d. "riders" da parte delle imprese che ne gestiscono le consegne. In questo contesto, la preliminare attività di analisi effettuata attraverso l'utilizzo delle banche dati sostenuta dalle dichiarazioni acquisite nel corso dell'escussione a sit di 16 soggetti di etnia africana, dimoranti presso il Centro Accoglienza ha permesso di orientare l'interesse investigativo nei confronti di due enti giuridici attivi nel settore del "pony express" per conto di UBER ITALIA. In effetti, durante le escussioni a sommarie informazioni, esperite nelle date del 5 e 6 novembre 2019, molti riders avevano dichiarato che la loro opera al servizio della non meglio identificata azienda era gestita da tali e , utilizzatori - rispettivamente - delle utenze , oltre ad affermare che la sede presso cui avevano effettuato il colloquio era ubicata all'indirizzo via . In base agli elementi emersi, è stato possibile individuare i seguenti soggetti:

a. *nato il ed ivi residente in via titolare della ditta individuale -, con sede legale presso il citato indirizzo e sede operativa in via attiva - dal 02.01.2008 - nel settore del "pony express"; numero di addetti rilevati da fonte INPS, al 30.06.2019: n. 1;*

b. *nato e residente a in via amministratore unico, unico socio e titolare dell'intero capitale sociale, interamente versato mediante conferimenti in denaro, di € 2.000,00 della società con sede legale e operativa a costituita in data 03.04.2018 ed attiva dal 27.05.2019, avente quale attività prevalente "consegne a domicilio (driver in bicicletta)"; numero di addetti rilevati da fonte INPS, al 30.06.2019: n. 1;*

c. *nato il e residente a di fatto domiciliato a in via titolare della ditta individuale - , avente sede presso il citato domicilio di ed attiva nella "consulenza, orientamento e assistenza operativa ad imprese private e al settore pubblico, consulenza gestionale e consulenza direzionale: politica e strategia aziendale e di pianificazione, organizzazione, efficienza e controllo, gestione dell'informazione, sviluppo e ristrutturazione aziendale, etc.".* Ad esito delle dichiarazioni rese dai soggetti escussi a sommarie informazioni testimoniali ed a seguito degli accertamenti effettuati, si è

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

ipotizzata la sussistenza dei delitti di cui all'art. 603 *bis* del c.p., mediante l'approfittamento dello stato di bisogno in cui versano i lavoratori. In effetti:

- *4 soggetti escussi*
  hanno espressamente dichiarato di lavorare per UBER attraverso la modalità c.d. *: in base ai riscontri effettuati, tale modalità, che di fatto non risulta in alcun modo formalmente prevista, in realtà sarebbe da ricondursi all'attività lavorativa che i riders disimpegnano per UBER attraverso la* *Orbene, in base agli accertamenti effettuati, 4 dei soggetti escussi*
  hanno ricevuto - nel 2018 - certificazioni uniche da parte della citata
- *i soggetti in parola sono tutti dimoranti presso un centro di accoglienza per richiedenti asilo e in possesso di permessi di soggiorno temporanei;*
- *caratteristica peculiare del lavoro disimpegnato dai riders per conto della* *è risultata la modalità di retribuzione: in tal senso è emerso come essi sarebbero stati pagati "a cottimo", 3 euro per ogni consegna effettuata, indipendentemente dalla distanza percorsa (ritiro presso il ristoratore e consegna al cliente finale), dalla fascia oraria (diurna o notturna e giorni festivi) e delle condizioni metereologiche. La modalità di retribuzione, tra l'altro, non terrebbe nemmeno conto del valore che la stessa "app" di UBER attribuisce alla singola consegna. In altri termini, ogni rider, attraverso la propria "app", visualizza preliminarmente l'importo che UBER riconosce per la corsa portata a termine (ritiro/consegna) ma, ciononostante, il rider verrebbe pagato sempre e solo 3 euro a consegna. A testimonianza della modalità di retribuzione a cottimo "puro" (quindi senza una base minima garantita), rilevano le seguenti dichiarazioni delle persone escusse:*

- *"...io, abbiamo percepito sempre e solo 3 euro a consegna...";*
- *"...la mia paga era sempre di 3 euro a consegna indipendentemente dal giorno e dall'ora...";*
- *"... indipendentemente dal tempo e dalla strada percorsa, per ogni consegna mi veniva riconosciuto un importo tra i tre e i quattro euro...";*
- *".. mi aveva detto che mi avrebbe pagato 3 euro a consegna...";*
- *"...avrei potuto optare per la retribuzione denominata che prevedeva una retribuzione fissa per ogni consegna pari a tre euro, indipendentemente dal valore visualizzato sull'applicazione...";*
- *. "...so che esiste un altro sistema, che chiamano per il quale chi lavora non prende la cifra che appare sull'app, ma prende circa 3 € a consegna...".*

Inoltre, qualora il rider avesse violato le indicazioni ricevute ovvero avesse mosso recriminazioni per gli importi in denaro che riceveva a pagamento delle prestazioni effettuate, era soggetto al blocco del proprio account trovandosi, di fatto, nell'impossibilità di lavorare. A tal proposito, sono evidentemente chiare, le informazioni acquisite in sede di escussione a sommarie informazioni dei richiamati soggetti:

- *. "...in quel frangente io insistevo per avere subito il denaro e da quel momento sono stato "bloccato" da e non ho più lavorato per lui...";*
- *"...se non rispettavo le sue indicazioni mi bloccava l'account...";*
- *"...sono stato bloccato perché ho avuto problemi nei pagamenti: in pratica non mi pagavano più, quindi ho deciso di non lavorare più per loro...".*

Pertanto, sulla scorta dei preliminari accertamenti svolti, veniva formulata al Gip richiesta di intercettazioni ritenendo sussistenti gravi indizi del delitto di cui all'art. 603 bis c.p.. Il Gip condividendo il quadro investigativo ipotizzato, ha disposto l'intercettazione delle conversazioni e/o comunicazioni telefoniche intercorse - tra le altre - sulle utenze telefoniche di seguito indicate, il cui monitoraggio ha consentito di rilevarne l'effettivo utilizzatore, come qui specificato:

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

UTENZA	INTESTATARIO	USUARIO

Le operazioni di ascolto esperite sulle utenze telefoniche suindicate hanno, quindi, permesso di definire il ruolo ricoperto da ciascuno degli indagati nella struttura societaria facente capo alla ovvero in funzione della conclamata partnership con la galassia UBER: le società facenti capo ai si occupano, soprattutto dei servizi di consegna dei panini di MC DONALD'S, con la quale UBER ha stipulato una collaborazione a livello globale, grazie ai quali UBER EATS ha ampliato la propria presenza nel settore del food delivery in molte città italiane. Ed è in questo contesto nazionale che lavorano i riders reclutati dalla come è stato acclarato dalle conversazioni intercettate: nel dettaglio, le operazioni di reclutamento, le incombenze di carattere amministrativo per i lavoratori "assunti" sono affidate in via pressoché esclusiva a avvalendosi della fattiva collaborazione di figlia del già citato Le attività tecniche poste in essere hanno consentito di verificare che l'utenza è nella effettiva disponibilità della citata coinvolta nelle attività in disamina principalmente per ciò che concerne gli aspetti di natura contabile. Infine, i servizi di osservazione, controllo e pedinamento predisposti presso la sede operativa delle richiamate imprese, hanno consentito di stabilire che nel seminterrato dello stabile di via all'interno di un locale con accesso da una porta con targa che indica la scritta viene svolta l'attività di reclutamento dei riders, confortando, in tal modo, le dichiarazioni rese da alcuni dei migranti assunti a sommarie informazioni.

L'attività investigativa, condotta attraverso indagini tecniche, sommarie informazioni testimoniali e sequestri, ha permesso di acquisire, importanti riscontri in ordine alle condotte penalmente rilevanti poste in essere dai soggetti indagati. In particolare, l'attività tecnica esperita ha consentito di acclarare come nella loro veste di titolari - rispettivamente - di diritto e di fatto, della si occupino di gestire la struttura organizzativa (logistica e del personale) attiva nelle diverse città italiane ove UBER è presente, affiancando gli altri competitors operanti sul mercato, nei servizi di consegna del cibo a domicilio. Dalle operazioni di ascolto si è avuto modo di apprendere che UBER, in virtù del rapporto di collaborazione con il citato fleet partner e soprattutto grazie alla partnership con McDonald's Italia, effettuava consegne con i numerosi fattorini assoldati dagli indagati su Milano, Monza, Torino, Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Firenze, Roma (compreso Ostia).

Le operazioni di ascolto hanno evidenziato che i riders operanti su Milano, Monza e Torino erano gestiti da , per Reggio Emilia e Roma le incombenze spettavano a Rimini era di competenza di il quale collaborava anche per l'area di Reggo Emilia. Per le altre località (Bologna e Firenze) non si è avuto modo di rilevare l'effettivo responsabile ovvero se esse fossero ancora affidate da UBER al fleet partner in questione.

I pagamenti dei riders erano affidati a il quale disponeva i bonifici tramite il canale dell'home-banking sulla base dei conteggi operati dai suoi collaboratori e, verosimilmente, dai dati ricavabili dalla consultazione della dashboard messa a disposizione da UBER B.V. nella quale erano indicate i totali delle ore on-line e le consegne complessivamente effettuate da ciascuno fattorino collaboratore della .

*Dalle indagini emerge che è stato stipulato un **contratto di prestazione tecnologica** sottoscritto con UBER PORTIER B.V., inerente all'utilizzo della piattaforma fornita dal colosso americano da parte dei riders che collaboreranno con per sovrintendere*

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

le diverse fasi che caratterizzano l'evasione di un ordine, dal ritiro presso il ristoratore alla sua consegna, con lo scopo di ottimizzare il lavoro dei riders e ridurre i tempi di gestione dello stesso.
Nell'ambito delle attività esperite, è stato possibile individuare alcuni collaboratori, non assunti da alcun regolare contratto di lavoro, operanti all'interno della sede di via a vario titolo impegnati nella gestione logistica e amministrativa dei riders oltre che della contabilità aziendale.
In primo luogo, ci si riferisce a che, nella sua qualità di amministratore della era incaricato di coordinare le operazioni di reclutamento dei fattorini, dello svolgimento dei colloqui informativi e descrittivi delle attività loro demandate, sia de visu che, soprattutto, attraverso molteplici contatti telefonici che sono stati oggetto di intercettazione.
Secondariamente, è stata identificata la quale svolgeva funzioni di segretariato, accogliendo i soggetti extracomunitari all'interno degli uffici, fornendo loro indicazioni circa i documenti da esibire (permesso di soggiorno, casellario giudiziario) e, quindi, della elaborazione di opportuni elenchi informatici in cui inserire i dati forniti unitamente alle coordinate bancarie sulle quali disporre i bonifici dei corrispettivi loro spettanti.
Infine, le investigazioni condotte hanno rilevato che anche madre di e compagna di collaborava nella tenuta della contabilità della

In questo contesto, preme evidenziare che l'impresa individuale è attiva sin dal 2008 nei servizi di pony express. Tra le numerose conversazioni intercettate, infatti, talune di esse erano riferibili alla suddetta attività nella quale era pienamente coinvolta la citata e in via residuale i padre e figlio: principalmente si trattava di ritiri e consegne di plichi, lettere e pacchi effettuati sulla città di Milano per conto di loro "storici" clienti.
Da ultimo, si segnala che le conversazioni registrate hanno rilevato che i soggetti indagati, relativamente a talune problematiche nate nella gestione dei ciclofattorini ovvero di natura amministrativa/contabile, erano soliti interfacciarsi con dipendente di UBER ITALY Srl dal marzo 2017, già *operations coordinator* di Uber Eats per l'area di Milano fino a marzo 2019, quindi *operations manager* fino al mese di gennaio 2020 e, attualmente, *regional operations manager* di UBER EATS con sede lavorativa ad Amsterdam (Olanda).
In data 18 febbraio è stata data esecuzione al decreto di perquisizione e sequestro e di ispezione informatica emesso in data 13.02.2020 eseguito, tra l'altro, presso:

1) *le sedi e i locali nella disponibilità delle seguenti società:*
   - *con sede legale in e luogo di esercizio in*
   - *con sede legale e operativa in*
2) *l'appartamento sito in nella disponibilità di*
3) *l'abitazione sita in nella disponibilità di*
4) *l'appartamento sito in nella disponibilità di*

Le suddette operazioni si sono concluse con il sequestro di € 242.200,00 (in pregiudizio di di numerosa documentazione contabile e amministrativa inerente alle attività d'impresa delle imprese sopra elencate e di alcuni dispositivi informatici (pc, notebook, hard disk e pen drive) per i quali è stata acquisita copia forense e la conseguente estrazione dei dati, la cui analisi verrà dettagliatamente illustrata di seguito Contestualmente alle attività ispettive, si è provveduto ad installare sulle seguenti autovetture, un dispositivo congiunto di intercettazione ambientale (autorizzato con R.I.T. 165/20) e di localizzazione satellitare GPS:

- *Mercedes modello GLE targato*
- *Porsche modello Macan targato*
- *Mercedes modello GLC targato nella disponibilità della famiglia*

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

- *Fiat 500X targata nella disponibilità di*

L'ascolto delle comunicazioni tra presenti intercettate a bordo della vettura Mercedes GLC targata ha consentito di appurare come nelle ore immediatamente successive all'esecuzione dell'attività di P.G. eseguita in data 18.02.2020, i congiunti si siano adoperati per svuotare il contenuto della cassetta di sicurezza di cui avevano la disponibilità presso l'Istituto di Credito Intesa San Paolo ubicato a

Le conseguenti attività di PG, portavano al sequestro di ulteriori € 305.200,00 e alla denuncia, per il reato di cui all'art. 648 bis C.P., di

Da ultimo, si specifica che, contestualmente alle operazioni di PG sopra sintetizzate, è stata notificata ad UBER ITALY Srl la richiesta di consegna emessa. in data 11.02.2020 finalizzata ad acquisire ulteriori dati e documenti ritenuti utili per definire compiutamente il contesto delle indagini effettuate.

Il monitoraggio delle comunicazioni telefoniche e delle conversazioni intercettate ha consentito di delineare, più in dettaglio, una struttura organizzativa palesemente illecita sia nei rapporti lavorativi con il personale mai regolarmente assunto sia nei rapporti di collaborazione con una vasta schiera di fattorini, operanti in diverse città italiane, in nome e per conto di UBER. In questa sede preme evidenziare che il focus investigativo si è concentrato sulla parte relativa alla gestione dei riders da parte della , al fine di individuare le forme di intermediazione illecita poste in essere dagli indagati che hanno lucrato su un abbattimento abnorme dei costi del lavoro a danno dei lavoratori.

Gli indici di sfruttamento previsti dalla normativa in esame sono sostanzialmente due: lo sfruttamento lavorativo e l'approfittamento dello stato di bisogno. Le articolate attività d'indagine, volte ad accertare il collegamento tra l'intermediario e l'utilizzatore, hanno consentito di delineare in maniera puntuale il numero di lavoratori reclutati, le reali condizioni di lavoro, i metodi di sorveglianza e il mancato versamento delle ritenute d'acconto operate (ma non certificate) e non versate. La veste di apparente legalità che caratterizzava, infatti, la le ha permesso, nell'arco temporale giugno 2018 – febbraio 2020, di reclutare una crescente manodopera costituita da numerosi migranti richiedenti asilo, per lo più dimoranti presso centri di accoglienza straordinaria, che si trovano in condizioni di vulnerabilità sociale tale da poter richiedere un permesso di soggiorno per motivi umanitari: infatti, la maggior parte dei soggetti escussi a sommarie informazioni era in possesso di permessi di soggiorno a tempo in attesa di conoscere l'esito da parte delle Autorità nazionali delle loro richieste finalizzate ad ottenere lo status di rifugiato politico. Basti pensare che una ricerca effettuata su parte dei nominativi emersi dalle indagini effettuate ha evidenziato che buona parte dei riders reclutati dalla proveniva da zone conflittuali del pianeta (Mali, Nigeria, Costa d'Avorio, Gambia, Guinea, Pakistan, Bangladesh e altri), la cui vulnerabilità è segnata da anni di guerre e povertà alimentare e lontananza dai propri familiari. Il forte isolamento sociale in cui vivono questi lavoratori immigrati offre l'opportunità di reperire lavoro a bassissimo costo poiché si tratta di persone disposte a tutto per avere i soldi per sopravvivere, sfruttate e discriminate da datori di lavoro senza scrupoli che avvertono in loro il senso del sentirsi costretti a lavorare per non vedere fallito il proprio sogno migratorio e quindi disposti a fare non solo i lavori meno qualificati e più pesanti ma anche ad essere pagati poco e male. L'analisi appena esposta chiarisce, indubbiamente, le motivazioni che hanno indotto i riders reclutati dagli indagati ad accettare le condizioni previste nei documenti che sono stati rinvenuti in sede di perquisizione e sequestro nonché dall'analisi dei documenti estratti dai dispositivi informatici analizzati. In dettaglio, i contratti che venivano sottoposti agli aspiranti riders erano, in realtà, dei pre-accordi e accordi di collaborazione occasionale tutti stipulati tra la e i soggetti reclutati che, nel corso del tempo, hanno subìto delle modifiche nella forma e nel testo, ma sostanzialmente univoci nel rappresentare al fattorino che:

- *GLI IMPORTI PRESENTI SULL'APPLICAZIONE SONO ERRATI;*

IL PRESIDENTE
Dott. Fabio Roia

- *IL CALCOLO AVVIENE SULLE CONSEGNE EFFETTUATE (EURO 3,00 L'UNA).*

In buona sostanza, le consegne prevedevano per la "formula bike" un compenso lordo di euro 3,75 quindi euro 3,00 netti a consegna, mentre in taluni accordi sono stati indicati, anche manoscritti, degli importi differenti nel caso in cui le consegne venissero effettuate con la formula "veicolo a motore": in questo caso per la consegna era previsto un compenso lordo di euro 4,37 pari a euro 3,50 netti a consegna.

pagamento ogni 2 settimane alla quarta:

Formula bike: FORMULA VEICOLO MOTORE:

Euro 3,75 lordi a consegna € 4,37 LORDI A CONSEGNA

ovvero OVVERO

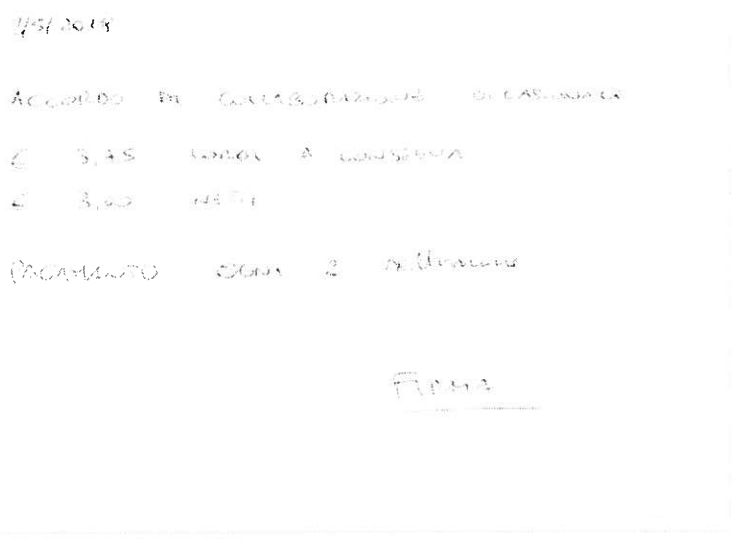
Euro 3,00 netti a consegna € 3,50 NETTI A CONSEGNA

Il primo pagamento avverrà dopo la terza settimana di lavoro

ATTENZIONE! GLI IMPORTI PRESENTI SULL'APPLICAZIONE SONO ERRATI!

IL CALCOLO AVVIENE SULLE CONSEGNE EFFETTUATE (EURO 3,00 L'UNA)

In qualche caso sono stati rinvenuti documenti manoscritti riferibili all'accordo di collaborazione sottoscritto con i riders del quale era allegata copia del documento d'identità, come qui rappresentato:

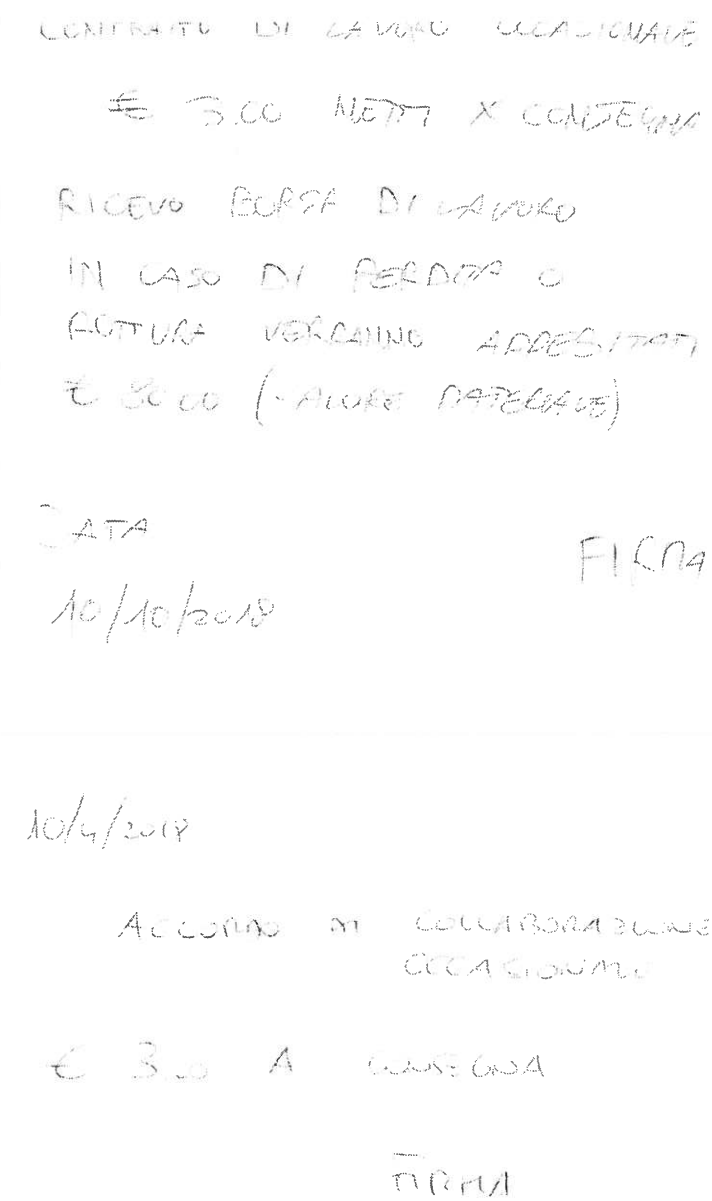


Oppure, è stato rinvenuto un accordo di collaborazione occasionale sottoscritto con un cittadino italiano in cui erano indicate due modalità di retribuzione: una proposta di pagamento ad incentivo fisso che prevedeva un pagamento forfetario di euro 10,00 per l'intera giornata ed euro 2,00 per consegna o, in alternativa, una proposta di euro 3,00 per consegna.

Inoltre, sono stati rinvenuti dei contratti/accordi manoscritti compilati fronte-retro, riportanti, da un lato la copia dei documenti d'identità e, dall'altro l'apposizione della firma dell'aspirante rider di accettazione delle "avvilenti" condizioni ivi previste, ovvero pagamento di euro 3 per consegna

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

e restituzione di euro 80 nel caso di perdita o rottura della borsa di lavoro, come riscontrabile, a titolo di esempio, qui di seguito:



In altri casi, si evidenzia. che la data di stipula dell'accordo tra la e i fattorini è antecedente alla data di effettivo inizio della collaborazione tra UBER Portier e la che, come verificato, dalla documentazione acquisita indica la data del 31.05.2018. Nel caso del citato la data è quella del 20.02.2018 e l'accordo in parola indica chiaramente una proposta di "consegne per il cliente Uber".
In questo contesto si evidenziano. due elementi dirimenti per comprendere questa anomalia: un primo riscontro viene fornito dalla lettura della memoria difensiva depositata in nome e per conto di in data 21.02.2020 nella quale si legge che il rapporto tra la e Uber <<<è iniziato a fine gennaio del 2018... sin dal principio non abbiamo firmato un vero e proprio contratto con la piattaforma, ma gli accordi erano presi prima verbalmente in lunghe riunioni nella loro sede di e poi sancite con mail>>>. Tuttavia, l'analisi dei dati informatici estratti dall'acquisizione forense effettuata sui

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

dispositivi elettronici rinvenuti nel corso delle attività di perquisizione effettuate in data 18.02.2020, non ha fornito indicazioni in tal senso. In secondo luogo, a conforto di quanto esposto dai citati indagati supportano le dichiarazioni rese da in data 03.03.2020 nel corso delle quali ha avuto modo di riferire che <<<dal gennaio 2018 è iniziato il rapporto di collaborazione con >>>.

Orbene, oltre a quanto su indicato, relativamente ai pagamenti fissati nella misura di euro 3,00 per consegna, preme evidenziare che, nella maggior parte dei casi, sugli accordi esaminati era riportata la dicitura che gli importi visualizzati sull'applicazione di UBER erano "errati". La spiegazione di tale precisazione trova riscontro nel fatto che UBER riconosceva all'intermediario, per le prestazioni rese dal fattorino, un importo variabile. Inoltre, l'importo visualizzato sull'applicazione includeva, se previste, le mance con le quali il cliente intendeva ricompensare il rider. Questi ultimi, talvolta ignari, talvolta non consapevoli del reale importo loro spettante, erano falsamente convinti che il loro compenso variava in funzione delle consegne effettuate e, cioè, euro 3,00 per consegna. In questo contesto occorre, altresì, evidenziare che l'estrazione dei dati acquisiti ha consentito di ricavare sui dispositivi informatici utilizzati dal diverse e-mail tra le quali la comunicazione inviata, in data 30.05.2019, dal citato indagato a nella quale si allega una tabella per il calcolo dei pagamenti e qui di seguito stralciata, nella quale, prima di calcolare le somme dovute ai riders, calcolate sul numero di consegne effettuate, bisogna preventivamente applicare gli importi da

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

sottrare indicati nella colonna ***"malus"***:

Riders	Totali sett. 20/05-26/05	malus	bonus	paga settimanale
	68	€ 24,50		€ 179,50
	75			€ 225,00
	47	€ 22,00		€ 119,00
	3	€ 1,50		€ 7,50
	0			€ -
	17			€ 51,00
	0			€ -
	36			€ 108,00
	55			€ 165,00
	8			€ 24,00
	24			€ 72,00
	8			€ 24,00
	4			€ 12,00
	0			€ -
	12			€ 36,00
	0			€ -
	15			€ 45,00
	76			€ 228,00
	72	€ 35,00		€ 181,00
	29			€ 87,00
	75	€ 20,50		€ 204,50
	63	€ 18,50		€ 170,50
	35	€ 17,00		€ 88,00
	13	€ 5,50		€ 33,50
	0			€ -
	0			€ -
	12			€ 36,00
	45			€ 135,00
	45			€ 135,00
	21			€ 63,00
	16			€ 48,00
	74	€ 34,50		€ 187,50
	29	€ 13,50		€ 73,50

Da quanto sopra illustrato, e come viene specificato dallo stesso in calce alla citata tabella (<<<il malus calcolatelo come cifra da sottrarre alla paga>>>), i riders venivano puniti qualora non si fossero attenuti a determinate disposizioni che gli venivano impartite.
Per inciso: nella prima colonna è indicato il numero delle consegne effettuate nella settimana 20-26.05; nella seconda colonna l'importo del malus calcolato sulla base delle percentuali di accettazione e di cancellazione delle stesse; la terza colonna, riferibile a eventuali bonus applicati, è sostanzialmente priva di valori; nell'ultima colonna è calcolato l'importo definitivo da corrispondere al rider, eventualmente decurtato o maggiorato delle penali o dei premi a lui dovuti.
A titolo d'esempio, si consideri che, in base alla tabella su riportata, nella settimana di riferimento ha effettuato n. 68 consegne che hanno generato un compenso di € 204 (68 x 3 euro ogni consegna). Al citato collaboratore sono state applicate delle penalità che hanno comportato una decurtazione dal compenso di € 24,50, determinando una paga definitiva di € 179,50 (204 – 24,50= 179,50), come qui indicato:

	68	€ 24,50		€ 179,50

IL PRESIDENTE/DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

Di contro, al collaboratore al quale non sono stati applicati malus né riconosciuti bonus, gli è stato riconosciuto il compenso settimanale effettivamente spettante per aver effettuato n. 75 consegne pagate euro 3 ciascuna, per complessivi € 225,00:

		75			€ 225,00

L'analisi dei dati informatici ha permesso di rilevare che almeno dal mese di maggio 2019 (l'e-mail in disamina è datata 30 maggio) l'importo complessivo spettante ai fattorini per le consegne effettuate veniva decurtato di una somma variabile determinata dalla combinazione di diversi fattori che sono stati rinvenuti all'interno delle chat di gruppo di WhatsApp in cui erano inclusi i collaboratori della . Un primissimo riferimento alle penalità applicate ai riders sui reali pagamenti dovuti, sono datate 20.05.2019 a firma del già citato confermati anche nel mese di luglio dello stesso anno da che, presentandosi come , spiega (in inglese) ai fattorini del gruppo di Roma che le penalità applicate sul compenso terranno conto di due elementi:

- ***se la percentuale di accettazione è inferiore al 95% => <u>penale di € 0,50</u>;***
- ***se la percentuale di cancellazione è superiore al 5% => <u>penale di € 0,50 per ogni consegna</u>.***

Quanto sopra trova riscontro nel contenuto delle seguenti chat:

CHAT 959: Omissis - [20/05/2019 11:58:26]
<<<Le percentuali di accettazione e di cancellazione settimanali delle consegne incideranno sul pagamento in questo modo:
-verrà applicata una penalità di 0,50 € per ogni consegna se la percentuale di accettazione è inferiore al 95%;
-verrà applicata un'ulteriore penalità di 0,50 € per ogni consegna se la percentuale di cancellazione è superiore al 5%.
Le percentuali che vengono tenute in considerazione sono quelle della settimana intera.
Esempio: cosa succede se completate 10 consegne tenendo una percentuale di accettazione dell'80% e una percentuale di cancellazione del 20%? Normalmente dovreste guadagnare 30,00 € (10 consegne x 3,00 €), ma in questo caso riceverete una penalità di 5,00 € per l'accettazione troppo bassa (0,50 € x 10 consegne = 5,00 €) e un'altra penalità di 5,00 € per la cancellazione troppo alta (0,50 € x 10 consegne = 5,00 €). Quindi guadagnerete solo 20,00 € (cioè 30,00 € - 5,00 € - 5,00 €)>>>.
[20/05/2019 11:58:57]
*<<<**Blocco del profilo a causa di consegne false**!!!>>>*

CHAT 310: [14/07/2019 17:13:28] Roma Logistic Frc:
<<<Hi everybody, I am boss. First of all, I want to thank all of you for your hard work and commitment. Starting from today I will be your point of contact in Rome. So, please write to me for any question or issue you might have. I speak only Italian and English, so do not write to me in other languages.
I need to know your availability for next week (from Monday 15th of July until Sunday 21th of July). Please send me a private message with the following information:
- name and surname
- days and working hours you will be available next week
Please keep always in mind few basic rules:
- If you provide your availability for a working slot, you are required to go online. In case you have an emergency and you can't keep your word, you are required to let me know in advance so that we can find a replacement
- When you are online and available to receive orders, you are required to accept all the requests (Acceptance rate has to be higher than 90%)
- You are required to complete all the orders you accept without cancelling any order (Cancellation

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

rate lower than 5%) and following the standard procedures decided by Uber Eats
- If your acceptance rate during the week will be lower than 90% and your cancellation rate will be higher than 5%, you will have a penalty of 0,50 euro per trip
- If you have an issue with an order, please get in touch with Uber at 800 740 402 and send me a text with all the information you have about the order so we can keep track
- Keep in mind that if you have low quality metrics and do not follow the right procedures, Uber will block your account. If you don't know what to do with an order or you have a question, please let me know
Lastly, if you have friends or other people you know that want to work, please let me know.
Thank you! >>>.
È evidente che l'applicazione delle anzidette penalità obbligava i ciclo-fattorini a turni di lavoro massacranti, in cui sono forzati ad accettare il maggior numero di consegne possibili al fine di non vedersi la possibilità di guadagnare almeno i 3 euro "promessi" per consegna. Difatti, nonostante il reclutamento di numerosi operatori per le diverse città italiane, la distribuiva il numero necessario di collaboratori in base alle fasce orarie giornaliere, così come indicato nelle disposizioni ricevute da manager di UBER Italia..
Questo aspetto legato alle penalità applicate ai pagamenti in favore dei riders operanti nella città capitolina, in quelle emiliane e a Firenze (nelle specifiche competenze del citato e è affiancato, altresì, dall'accordo di collaborazione stipulato tra la e i singoli collaboratori, la cui lettura fornisce indicazioni circa una velata forma di intimidazione che lo caratterizza, che seppur non riconducibile a violenze fisiche o minacce verbali, obbliga i fattorini a percepire che per guadagnare di più devono effettuare più consegne, ergo, devono restare loggati nell'applicazione il maggior tempo possibile al fine di aumentare le possibilità di evadere il maggior numero di ordini. Ne deriva, pertanto, una limitata autonomia nella scelta dei tempi e degli orari di lavoro da parte del lavoratore, costretto a ritmi sempre più intensi e frenetici, con tutte le ricadute su stress e rischi dovuto alla necessità di essere celeri nelle consegne, nettamente in contrasto con quanto previsto dalla forma contrattuale scelta, vale a dire quella della prestazione di lavoro autonomo occasionale caratterizzata (appunto) dalla completa autonomia del lavoratore circa i tempi e le modalità di esecuzione del lavoro.
Quest'ultima fattispecie, peculiarità dei lavoratori autonomi, è concretamente confutata da quanto emerso dai dati informatici elaborati dall'estrazione forense effettuata, nei quali si è avuto modo di apprendere che UBER forniva all'intermediario Flash indicazioni sul numero di fattorini cui era "consentito" lavorare nelle fasce orarie in cui bisognava garantire la presenza di un adeguato numero di riders a garanzia del successo del servizio (ad esempio, a pranzo e cena), limitando l'accesso alla piattaforma negli slot orari meno performanti come la mattina o il pomeriggio in cui minori sono gli ordini da evadere. Questa è la chiave di lettura che viene ricavata dalle numerose chat ed e-mail intercorse tra e taluni manager di UBER Italia, in particolare nelle quali si fa esplicito riferimento a richieste di "supply hours" per determinate fasce orarie e nelle quali chiedevano periodicamente agli indagati di comunicare il proprio planning settimanale in modo che potesse essere vagliato ed autorizzato da UBER.
L'analisi della documentazione sequestrata ha consentito di individuare approssimativamente il numero dei riders, per così dire, "assunti" dalla e presumibilmente attivi alla data del 04.12.2019. Difatti, dall'analisi forense del notebook modello MAC serial number risultato nella disponibilità della citata è stato estratto un file excel nominato "IBAN nuovo file settembre 2019" costituito da 7 fogli riportanti i nominativi di 753 riders e il relativo codice IBAN così suddivisi in funzione della città di competenza:

CITTÀ	NUMERO RIDERS
MILANO	321
ROMA	119

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

TORINO	97
FIRENZE	88
RIMINI	49
REGGIO EMILIA	44
BOLOGNA	35
TOTALE	**753**

Sono stati escussi a sommarie informazioni taluni soggetti che hanno intrattenuto un rapporto di collaborazione con la , come di seguito indicato:
l'audizione a sommarie informazioni dei soggetti assunti da ha posto l'accento sulle modalità di retribuzione dei riders. In particolare è emerso come essi sarebbero stati pagati "a cottimo", 3 euro per ogni consegna effettuata, indipendentemente dalla distanza percorsa (ritiro presso il ristoratore e consegna al cliente finale), dalla fascia oraria (diurna o notturna e giorni festivi) e delle condizioni metereologiche. La modalità di retribuzione, tra l'altro, non terrebbe nemmeno conto del valore che la stessa "App" di UBER attribuisce alla singola consegna. In altri termini, ogni rider, attraverso la propria "App", visualizza preliminarmente l'importo che UBER riconosce per la corsa portata a termine (ritiro/consegna) ma, ciononostante, il rider verrebbe pagato sempre e solo 3 euro a consegna.
A testimonianza della modalità di retribuzione a cottimo "puro" rilevano le seguenti dichiarazioni delle persone escusse:

- *"...io, abbiamo percepito sempre e solo 3 euro a consegna...";*
- *"...la mia paga era sempre di 3 euro a consegna indipendentemente dal giorno e dall'ora...";*
- *"... indipendentemente dal tempo e dalla strada percorsa, per ogni consegna mi veniva riconosciuto un importo tra i tre e i quattro euro...";*
- *".. mi aveva detto che mi avrebbe pagato 3 euro a consegna...";*
- *"...avrei potuto optare per la retribuzione denominata Uber Flash, che prevedeva una retribuzione fissa per ogni consegna pari a tre euro, indipendentemente dal valore visualizzato sull'applicazione...";*
- *"...so che esiste un altro sistema, che chiamano Uber Flash, per il quale chi lavora non prende la cifra che appare sull'app, ma prende circa 3 € a consegna...".*

Né per risulta presentata la certificazione unica per i redditi da lavoro autonomo percepiti per l'anno 2018: ne consegue, quindi, che per entrambi non sono state versate le ritenute d'acconto previste per legge nella misura del 20% sul lordo corrisposto. Di contro, per ha rilasciato la certificazione unica per l'anno 2018 dalla quale risulterebbe aver percepito un ammontare lordo di € 65,73 sul quale è stata effettuata la ritenuta per € 13,15.
In data 18.02.2020, nel corso dell'esecuzione delle attività di perquisizione sopra esposte, e nei giorni successivi, sono stati escussi a s.i. testimoniali 27 soggetti emersi dalle investigazioni effettuate nella veste di riders per conto della Il filo conduttore delle dichiarazioni rese, concorde per la maggior parte di esse, si è basato sui seguenti fattori:

(a) pagamento di euro 3 per ogni consegna effettuata, talvolta effettuati per contanti e dei quali non c'è traccia nella contabilità aziendale (*"per ogni consegna la società mi pagava 3 Euro, mentre loro, la società, prendevano dai clienti dai 6 Euro anche fino a 15 Euro a consegna..."*; *"...venivo pagato 3 euro a consegna, sempre indipendentemente dalla distanza percorsa, erano sempre 3 euro. Di tutti i pagamenti ricevuti non ho mai ricevuto nessuna documentazione di nessun tipo a seguito delle prestazioni effettuate..."*);

(b) consapevolezza del fatto che l'importo corrisposto dalla divergeva, anche di molto, da quanto effettivamente elargito per il medesimo servizio se effettuato direttamente per conto di UBER che riconosceva al fattorino un compenso non solo superiore per ogni singola

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

consegna bensì aumentato di un importo proporzionale alla distanza chilometrica percorsa (
"*...so che quelli che lavoravano per la UBER di via avevano una tariffa diversa che gli veniva pagata in base alla distanza della consegna da effettuare ai clienti. La stessa era fissata in 2,50 Euro fissi maggiorata di un importo aggiuntivo in base alla distanza, circa 0,70 centesimi a chilometro. Di contro, la pagava sempre 3 Euro a consegna indipendentemente dalla distanza...*"; "*...la mi corrispondeva, ogni due settimane, un compenso pari a 90 o al massimo 150 euro, in genere effettuavo 30 consegne e quindi ricevevo 90 euro ogni due settimane, o nel caso ne facessi 50 di consegne arrivavo a ricevere anche 150 euro ogni due settimane... Invece la Uber di via rilascia il compenso in base alla distanza percorsa per la consegna, più è lontano il cliente dal ristorante e più vengo pagato. Ad esempio per una distanza di 400mt vengo pagato 2,39 euro, anche se in realtà dall'applicazione io visualizzo 2,99 euro, da cui mi vengono detratti 0,60 centesimi di euro per tasse...*")

(c) errati pagamenti e mancata corresponsione di quanto effettivamente dovuto quale compenso spettante ai *riders* ("*...spesso vedevo differenze comprese tra i 50,00 ed i 130,00 euro e mi diceva testualmente che si sarebbe informato presso il "capo" e che mi avrebbe fatto sapere. Puntualmente questi soldi non li rivedevo più ed a tutt'oggi non li mai ho mai visti...*";

(d) mancata distribuzione delle mance pagate dal cliente tramite applicazione (
"*...per le mance funzionava così: se il cliente me le consegnava direttamente in fase di consegna, in contanti, quelle erano direttamente per me e le mettevo in tasca; se, invece, tali mance erano versate sull'applicazione, queste venivano trattenute dall'azienda...*";
"*.. mi aveva spiegato che il 20% sulle mance sarebbe stato da lui trattenuto per motivi fiscali. Quindi io ricevevo solo l'80% dell'importo della mancia rilasciatami tramite pagamento on line...*"; "*...per le mance funzionava così: se il cliente me le consegnava direttamente in fase di consegna, in contanti, quelle erano direttamente per me e le mettevo in tasca; se, invece, tali mance erano versate sull'applicazione, queste venivano trattenute dall'azienda, con la promessa di accreditarle dopo sei mesi; questo non è mai avvenuto ed i soldi delle mance non li ho mai visti, nemmeno 1 euro...*");

(e) nessuna sottoscrizione di alcun contratto lavorativo o comunque non rilasciata al *riders*, né tantomeno ricevute per la certificazione del pagamento di ritenute ("*...ho chiesto la certificazione dei pagamenti per le tasse ma non ho mai ricevuto nulla...*";
"*...non ricordo di aver fatto nessun contratto...*"; "*...ricordo di aver firmato un foglio ma non so dire se era un contratto, ricordo che lui non mi ha consegnato copia e pertanto non sono in grado di fornirvela. Aggiungo di non aver mai ricevuto nessuna busta paga...*");

(f) indicazione da parte del dei turni da "coprire" in netta contrapposizione con le caratteristiche tipiche del lavoro autonomo da effettuarsi senza vincolo di subordinazione né potere di coordinamento del committente (
"*.. mi aveva detto che dovevo essere reperibile, tutti i giorni, dalle 11,00 alle 15,00 del pomeriggio e poi dalle 19,00 alle 24,00 circa... Nei primi periodi però su insistenza di Danilo ho lavorato anche nei giorni di pioggia, a causa delle numerose richieste, mentre non ho mai voluto lavorare il fine settimana...*"; "*...Il mio lavoro con iniziava alle 11.00 e finiva alle 24.00/00.30. Leonardo stabiliva gli orari di lavoro...*";
non ci ha mai imposto nessun orario di effettuazione di turni, ma all'improvviso, a seconda del bisogno, scriveva sulla chat WathsApp di gruppo di tutti i riders chiedendo di andare online...").

Per nessuno dei soggetti escussi, né per i citati - per i quali sono stati ricostruiti in via approssimativa taluni pagamenti ricevuti in un arco temporale di diversi mesi - risulta presentata la certificazione unica per i redditi da lavoro autonomo percepiti per l'anno 2018: ne consegue, quindi, che per tutti non sono state versate le ritenute d'acconto previste per legge nella misura del 20% sul lordo corrisposto.

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

In questo contesto, di particolare rilevanza risultano alcune conversazioni telefoniche e tra presenti che hanno svelato il meccanismo fraudolento posto in essere dagli indagati e, principalmente, dal titolare della responsabile del pagamento delle ritenute d'acconto e, se previste, dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti ai propri collaboratori. In effetti, ***come confidato da a suo fratello lamentandosi del comportamento e dei ritardi nei pagamenti effettuati da (conversazione n. 279 del 05.12.2019 - ore 14:40, registrata sull'utenza in uso al le ritenute d'acconto applicate sull'imponibile lordo dovuto ai ciclo-fattorini sarebbe stato versato in via forfetaria non tenendo conto del reale importo da versare nelle casse erariali:*** *solo le ritenute d'acconto sono 150.000 il primo anno e 350.000 il secondo... e quelle non le ha versate... ...omissis... e ti dico che ne ho la prova assoluta perché io... all'inizio gliela conteggiavo giusta adesso gliela sto conteggiando apposta sbagliata per vedere se mi dice qualcosa... ma siccome non la paga non se ne accorge che è sbagliata ...omissis... la ritenuta d'acconto... su 1.000 euro... se noi diamo ad un ragazzo 1.000 euro... tu la ritenuta d'acconto dovrebbe essere versata 250 euro perché... è il 20% del totale... non di 1.000 praticamente in teoria è il 25% dell'imponibile, quindi se io... tu in totale mi devi dare... 1.000... quanto devi dare al ragazzo 1.000 euro? Bene... tu gli devi versare 1.250... io in realtà... che però è il 20% sul totale... se tu fai il 20% di 1.250 fa 250... capito? Quindi tu fai la somma totale e gli paghi il 20% di quello... io invece che... io all'inizio facevo questo... inc.le... quindi se io dovevo fare un pagamento dei rider di Milano... pagamento 23.000 euro... facevo fai 15.000 euro... più il 25% della ritenuta d'acconto mettevo... quindi scrivevo 15.000 imponibile e aggiungevo la voce di uscite, della nostra azienda di 3.750 euro... che è il calcolo della ritenuta d'acconto ...omissis... adesso invece da 6 mesi a questa parte non ho messo più... su 15.000 non gli faccio più il 25%... faccio il 20... quindi faccio 15.000, così... i 500 euro non vanno come spesa e io guadagno di più, cioè... vado a danno dell'azienda e metà ce li guadagno io in pratica in più... omissis... quindi io gli scrivo 15.000 più il 20%... quindi più 3.000... che sarebbe 3.750 e lui non se ne accorge... come mai? Perché non ha mai pagato un euro di ritenuta d'acconto... cosa fa.... perché poi si frega delle volte... "no perché io c'ho 4.000 euro che ho pagato per il fatto..."... lui fa un pagamento unico di 4.000 euro... 5.000 euro... forse poi l'ha fatto di 10.000... di ritenuta d'acconto forfetaria... dove lui, se qualcuno gli chiede, il cedolino del pagamento della ritenuta... qualche ragazzo... lui glielo fa avere da quel malloppo di 10.000 euro... quindi alla fine l'anno scorso ne ha fatto una decina di questi pagamenti... di queste ritenute d'acconto che ha dato ai ragazzi... capito come fa? ...omissis... quindi lui l'anno scorso era 150.000, forse forse ne ha pagati 10.000/12.000... quest'anno dei 350.000, forse forse pagherà 20.000, quindi vuol dire che lui mezzo milione se l'è inculato ...omissis...".*

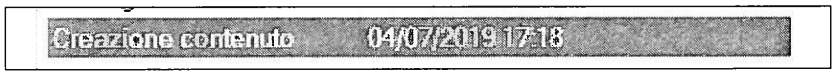
Secondo il quindi, il suo socio in un biennio (da quando è iniziata la collaborazione con UBER) avrebbe frodato lo Stato per una somma pari all'incirca a 500.000 euro. Detto questo, il fratello del gli porge legittimamente la domanda se "lo Stato non se ne accorge", al che l'indagato ha modo di affermare che "la che è la ditta sulla quale lui fa questi trucchi... omissis... la dal 2007 non ha mai pagato l'INPS... gli davano una cartella esattoriale di 450.000 euro di tasse dell'INPS e non l'ha mai pagata... e lui non paga niente... lui dice: "ah io... basta che non paghi una volta e non paghi mai"...". Tale analisi è, inoltre, confortata dalla conversazione n. 1150 del 08.01.2020, intercorsa tra e (registrata sull'utenza in uso al primo), nella quale l'indagato afferma quanto segue: "*io ho scoperto che non ha pagato* ndt) *400.000 euro di INPS... per farti capire... quindi, figurati che cazzo gli può interessare a lui che non ha pagato un euro di ritenuta d'ac... le ritenute d'acconto, io li ho defalcati dai nostri utili, Giuseppe non ha pagato quasi un milione di ritenute di acconto l'anno scorso...* [...]>>>.

..... I calcoli del permetterebbero di quantificare in € 21.000 le mance rubate ai riders. Inoltre, lo sfruttamento di questi ultimi si sarebbe realizzato anche nel derubarli sulla cauzione di € 70 che veniva loro richiesta per ritirare gli strumenti del lavoro, vale a dire lo zaino portavivande

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

sponsorizzato da UBER: orbene, a detta del una volta incassata, il avrebbe restituito solo una minima parte della citata cauzione, riuscendo ad intascare illecitamente ulteriori € 61.000.

*In tale contesto si rappresenta che l'analisi dei dati estrapolati dai dispositivi in uso al ha permesso di estrarre un file excel denominato "file1", in cui sono indicati i nominativi di 768 riders, distribuiti sulle diverse città di competenza della , con l'indicazione per ciascuno di essi dell'importo delle manche ricevute (da un massimo di € 388,34 a un minimo di € 0,30), del netto da pagare (dato che sulle stesse viene applicata la misura della ritenuta fiscale del 20%) e di quelle "**da non pagare**". In dettaglio, è stato calcolato da UBER l'importo delle mance, verosimilmente riferite a un semestre, dovute a 603 fattorini per euro 19.395,29 di cui **euro 5.154,20** riportati nella colonna denominata "**da non pagare**". Complessivamente sarebbero state elargite mance per euro 11.428,86. L'analisi dei metadati ovvero le proprietà aggiornate automaticamente dalle applicazioni di Microsoft Office (ad esempio la dimensione oppure la data di creazione o dell'ultima modifica), che non possono essere specificate dall'utente ovvero modificate, ha consentito di rilevare che i calcoli sopra indicati sarebbero da ricondursi al primo semestre del 2019, come di seguito indicato:*



*Calcolando che l'importo medio delle mance da elargire ai propri fattorini, per il biennio 2018 e 2019, possa essere in linea con gli importi sopra riportati, vale a dire sui 5.000 euro semestrali, si può fondatamente ritenere che l'importo complessivo delle mance sottratte ai fattorini, stimato dal in euro 21.000, potrebbe risultare attendibile. Da ultimo, l'apparente veste di legalità di cui aveva fama la tra la moltitudine schiera di migranti che ad essa si rivolgevano per trovare impiego, è smascherata dall'esito delle investigazioni svolte in relazione al fatto che gli accordi sottoscritti con i riders in talune occasioni non venissero consegnati e in altre restituiti. Tale affermazione trova riscontro nel contenuto della conversazione n. 119 del 23.12.2019 - ore 09:01 (intercettata sull'utenza utilizzata dal intercorsa con sua figlia , nel corso della quale il primo le riferisce di preparare i nuovi contratti di collaborazione intestati alla (quindi alla Srl e non più alla impresa individuale) ma di consegnarli ai riders solo in caso succeda qualcosa: "lasciale lì però perché già fa: "no, **ma non glieli diamo... questa gente...** figurati **se gli do i contratti io di . glieli diamo solo se succede qualche casino**"". Questa circostanza è stata, altresì, avvalorata dal un documento informatico rinvenuto dalla copia forense del notebook utilizzato dalla citata nel quale il rider dichiarando di voler recedere dal rapporto di collaborazione con la aggiunge che si impegnerà a restituire l'accordo cartaceo che aveva sottoscritto. Ovviamente, le motivazioni che sottintendono tale scelta sono da ricercare nel limitare, anzi, evitare che i lavoratori possano recarsi presso gli uffici preposti dell'Agenzia delle Entrate per chiedere certificazioni sul versamento delle ritenute:*

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia


Milano, 11/12/2019

Con decorrenza immediata interrompo (stralcio) il mio rapporto di collaborazione con la ditta

Mi impegno inoltre alla restituzione cartacea dell'accordo entro 7 giorni.

Nulla avrò più a pretendere

Fino a questo momento si è attestato come il rapporto tra gli indagati e i lavoratori sia riconducibile alla fattispecie di cui all'art. 603 bis c.p.: pagamenti irrisori, sottrazione "legalizzata" delle mance, mancato pagamento delle ritenute, "punizioni" sotto forma di mancato pagamento del dovuto. Tutto ciò ha ampiamente giustificato l'iscrizione nel registro degli indagati Ma la condizione di sfruttamento e sudditanza dei rider emerge con chiarezza anche nelle seguenti chat di whatsApp, dove sono ampiamente attestate le condizioni di lavoro dei riders.

- **CHAT N. 662**, alla pagina 11437 del report

<<<[05/11/2018 17:26:03]

*In questo stralcio di conversazione, intercorsa tra e tale "fresco" collaboratore della , emerge come l'indagato non esita a ricorrere a vere e proprie minacce a seguito di offese rivolte dal citato rider che lo avrebbe apostrofato come "**schiavista**" e "**ladro**" (<<< ho solo minacciato di venirti a romperti la testa e lo ribadisco, cioè lo ribadisco nel senso che lo ammetto di averti, anzi **ti ho detto ti vengo a prendere a sberle, ti rompo il culo**, così ti ho detto, perché ho registrato la telefonata e quindi l'ho sentita e solo dopo che tu mi hai dato dello **schiavista e del ladro...**>>>). ha quindi comunicato al suo interlocutore che <<<**da noi non lavorerai, perché ho bloccato il tuo account e non ti farò più lavorare e questo è quanto**>>>.*

- **CHAT N. 959**, alla pagina 21112 del report:

<<<[19/07/2018 12:19:06]

Lo stralcio della conversazione messaggistica estrapolata dal gruppo WhatsApp denominato "Riders Roma", evidenzia in maniera inequivocabile lo strumento del ricorso alle minacce, da parte del

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

per obbligare i suoi fattorini a lavorare secondo quando da lui indicato. Non solo comunicando l'orario di inizio turno, fissato per le 12:00, ma, altresì, raccomandandogli di effettuare almeno tre turni mattutini, ***<<<altrimenti "grazie e arrivederci">>>.***

Nella medesima chat segnala ai ragazzi che il non rispondere ai messaggi del responsabile comporta che gli verrà negata la possibilità di lavorare con UBER:

<<<[13/12/2018 21:30:12] MESSAGGIO IMPORTANTE!!! Da oggi chi non risponderà ai messaggi di per le disponibilità o per qualsiasi altro motivo Non lavorerà mai più con Uber!>>>.

Esplicita conferma di quanto sopra riportato lo si trova anche nel contenuto delle conversazioni di Quest'ultimo riferendosi, in particolare, a coloro che:

- *non rispettano l'orario di lavoro che comunicano;*
- *si inventano delle scuse false per non andare a lavorare;*
- *si mettono online in una zona lontana da dove si svolge il lavoro;*
- *non rispondono ai messaggi e in generale non sono collaborative nella organizzazione del lavoro;*
- *non rispettano le percentuali richieste da Uber: accettazione superiore al 95% e cancellazione inferiore al 5%;*
- *non hanno capito, dopo moltissime spiegazioni, come funzionano i pagamenti (siamo stanchi di essere infastiditi dai messaggi di chi sostiene falsamente di non avere ricevuto i soldi),*

non potrà continuare a lavorare.

Quanto sopra riferito trova riscontro nel contenuto della seguente conversazione:

<<<[17/06/2019 21:44:07] *Ciao a tutti, vi informo che abbiamo deciso che tutte le persone che non hanno un comportamento adatto per fare questo tipo di lavoro smetteranno di lavorare alla fine di questa settimana. Tra pochissimi giorni saranno aggiunti tantissimi ragazzi nuovi alla squadra di lavoro, e chi tiene dei comportamenti scorretti sarà subito mandato via. La collaborazione con Uber Eats sarà interrotta.*

<u>NON POTRA' CONTINUARE A LAVORARE</u> tutte le persone che:

-non rispettano l'orario di lavoro che comunicano;

-si inventano delle scuse false per non andare a lavorare;

-si mettono online in una zona lontana da dove si svolge il lavoro;

-non rispondono ai messaggi e in generale non sono collaborative nella organizzazione del lavoro;

-non rispettano le percentuali richieste da Uber: accettazione superiore al 95% e cancellazione inferiore al 5%;

-non hanno capito, dopo moltissime spiegazioni, come funzionano i pagamenti (siamo

stanchi di essere infastiditi dai messaggi di chi sostiene falsamente di non avere ricevuto i soldi).

Vi spiego per l'ultima volta come funzionano i pagamenti:

-vengono sempre inviati i soldi di due settimane di lavoro assieme, quindi i soldi che ricevete sono sempre i soldi per un periodo di lavoro di due settimane;

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

-il giorno del pagamento è sempre venerdì, ma i soldi arriveranno sul vostro conto mercoledì o giovedì della settimana successiva;

-le due settimane di lavoro vengono pagate dopo un periodo di altre due settimane

Ecco i periodi dei prossimi pagamenti, così potete capire:

-il lavoro dal 20 maggio al 2 giugno è stato pagato il 14 giugno;

-il lavoro dal 3 giugno al 16 giugno sarà pagato il 28 giugno;

-il lavoro dal 17 giugno al 30 giugno sarà pagato il 12 luglio;

-e così via...

CHI NON RISPETTA QUESTE REGOLE SARA' MANDATO VIA IMMEDIATAMENTE SENZA CONSIDERARE IL LAVORO CHE HA GIA' SVOLTO>>>.

Il duo ricorreva anche a più drastiche misure, quali il blocco degli account, con la connivenza dei manager di UBER, e la sospensione dei pagamenti come si può evincere dalle conversazioni di seguito riportate:

- ***CHAT N. 208**, alla pagina 5176 del report intercorsa tra (nickname: utenza associata: a lui in uso) e*

<<<[04/04/2019 15:22:39] *non ho i conti sotto mano.*
Se di Firenze deve avere qualcosa puoi mettergli il pagamento in sospeso ?

[04/04/2019 15:22:42] ***Si sta comportando male***

[04/04/2019 15:22:56] *Gli ho detto che lo mandiamo via*

[04/04/2019 16:25:29] *Ok!*

[04/04/2019 16:25:55] *Chi fa il testa di Minchia mettiamolo sempre in stand by*

[04/04/2019 16:26:03] *Grazie!*

[04/04/2019 16:26:11] *Se restituisce lo zaino glieli mandiamo*

[04/04/2019 16:26:16] *Ok!>>>*

==========

<<<[11/04/2019 15:06:04] ***a di Firenze possiamo sbloccare il pagamento che si sta comportando bene***

[11/04/2019 16:34:28] *Ok>>>.*

==========

<<<[30/05/2019 15:05:21] ***ecco i 3 pagamenti da mettere in sospeso:***

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

- *di Firenze (non lavora più e non ha riportato lo zaino)*

- *(non lavora più e non ha riportato lo zaino)*

- *di Reggio Emilia (non lavora più e non ha ripotato lo zaino)*

Omissis...>>>.

- ***CHAT N. 955** alla pagina 20767 del report intercorsa tra nella quale i due interlocutori discutono - tra l'altro - sul blocco di alcuni account, richiesti dall'indagato e confermati dal citato manager (<<< mi ha preso per il culo e ha fatto lo spiritoso>>>):*

<<<[16/08/2018 09:12:35] mi potresti attivare ?

Grazi

[16/08/2018 09:13:44] E bloccare Te lo mando in ufficio a lasciare la borsa

Gli va bene che non sono a Roma...altrimenti due sberloni non glieli toglieva nessuno...

[16/08/2018 09:26:04] E per iniziare bene ho in pending già di mattina presto

[16/08/2018 09:34:57] Che è successo? Io oggi e domani sono a milano, non trova nessuno in ufficio

[16/08/2018 09:35:07] Ok

[16/08/2018 09:36:10] Niente mi ha preso per il culo e ha fatto lo spiritoso... gli faccio lasciare la borsa o non c'è proprio nessuno?

[16/08/2018 09:36:52] No è proprio chiuso l'ufficio...Io torno lunedì

OMISSIS

[26/11/2018 14:56:18] Mi hanno chiesto conferma su blocco di un corriere

[26/11/2018 14:56:38] Chi è?

[26/11/2018 15:22:59]

[26/11/2018 15:30:12] Procedi pure è un pericolo

[26/11/2018 15:32:12] Che ha fatto?

[26/11/2018 15:33:35] Ma di suo è ritardato mentale... In 2 ore di lavoro 2 incidenti il padre che chiede assicurazioni e comunque non vuole più lavorare. Prima che faccia cazzate...

[26/11/2018 15:33:49] Chiudiamolo

[26/11/2018 15:33:56] Si sì>>>

I riders subivano addirittura dei "provvedimenti disciplinari" in conseguenza di presunte infrazioni comportamentali delle disposizioni loro impartite:

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

<<<[23/01/2019 14:46:12] A ***diamo un giorno cioè oggi di punizione così capisce.*** *Domani riattivalo please. Dobbiamo fare così con questi... fargli capire che non possono fare e dire come vogliono*

[23/01/2019 14:46:16] Grazie

[24/01/2019 08:32:24] Audio

Ciao buongiorno, ti volevo chiedere due cose: la prima se ti ricordi se mi riattivavi che ha capito che non deve fare lo scemo... (poi omesso: non rilevante)>>>.

- *CHAT N. 1231, alla pagina 36037 del report, avvenuta tra nella quale quest'ultimo gli richiedeva il blocco di tale*

<<<[05/12/2018 20:56:58] Prima che faccia danni

[05/12/2018 20:57:07] Ok che ha combinato?

[05/12/2018 20:57:16] ***2/3 giorni e lo riattiviamo***

[05/12/2018 20:57:22] ***Qua ogni volta che blocchiamo qualcuno si alza un polverone***

[05/12/2018 20:57:28] ***Procedo comunque***

Omissis.

[05/12/2018 20:58:34] Io un indipendente lo blocco solo se c'è una situazione di imminente pericolo oppure per obbligarlo a venire a parlare con me

[05/12/2018 20:58:36] Audio

No non ha fatto niente di particolare *ma è da un'ora che sta con una consegna in mano e non riesce a completarla,* ***non capisce un cazzo delle via****, sembrava avesse capito perché gli abbiamo fatto il corso, lo abbiamo messo di fianco a per un giorno ma questo non ha capito un cazzo, allora gli volevo far fare un altro paio di giorni affiancato a in modo tale che imparasse; comunque è a Roma.* ***Vedi tu: se preferisci bloccarlo che non fa casino bloccamelo e lo riattiviamo tra due/tre giorni, sennò niente lascia così e gli metto subito uno di fianco***

[05/12/2018 20:58:43] Ma in quel caso non sa perché è bloccato

[05/12/2018 20:58:52] Gli sembra un problema qualsiasi

[05/12/2018 20:59:02] se invece gli dici guarda che se non fai così ti blocco

[05/12/2018 20:59:07] E poi me lo fai bloccare

[05/12/2018 20:59:41] ***Te lo blocco dai***

[05/12/2018 20:59:46] ***Basta che non ci hai litigato ahah****>>>.*

Risulta evidente come il assecondi la richiesta del pur non essendo corroborata da alcuna motivazione valida (<<< no non ha fatto niente di particolare... non capisce un cazzo delle via (rectius: vie>>>), linea che veniva seguita anche dagli altri responsabili di UBER.

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO
Dott. Fabio Roia

- *CHAT N. 498, pagina 7823 del report, intercorsa tra e tale il quale reclama di aver ricevuto un pagamento errato al che l'indagato ribatte <<<**se non hai capito niente lascia giù la borsa e non lavorare più**>>>:*

Questo stralcio assume rilevanza in quanto, il giorno dopo questa conversazione, ha contattato la chiedendole di bloccare l'account del citato fattorino, richiesta alla quale la manager di UBER ha acconsentito affermando <<<aveva un rating bassissimo cmq ... non sei l'unico a cui non piace>>>.

2.2) UBER in Italia

UBER è un'azienda nata a San Francisco (**UBER TECHNOLOGIES, INC.** - BvD ID number: US452647441, con sede in 64103 San Francisco, 4th floor 1455 Market street) *per offrire servizi di trasporto automobilistico privato attraverso un'applicazione mobile che metteva in collegamento diretto passeggeri e autisti. In Italia è presente dal 2013 e, in seguito a diverse controversie legali, è attualmente disponibile solo nella sua versione più costosa, chiamata UberBlack. Nell'estate del 2016, UBER, abbandonato il servizio di trasporto auto privato in Italia, volta pagina ed inaugura un nuovo servizio di consegna di pasti a domicilio tramite un'apposita applicazione: UberEats, scegliendo il capoluogo milanese come piazza di lancio per poi diffondersi rapidamente su altre località strategiche del territorio nazionale. Tra le società di food delivery (Just Eat, Uber Eats, My Menu, Deliveroo e Glovo)., Uber non occupa una posizione primaria. L'importanza sul mercato nazionale di Uber Eats può essere desunta dal bacino di località servite rispetto ai propri competitors. In particolare:*

- *Just Eat consegna tutto il territorio nazionale;*
- *Uber Eats consegna in 14 città;*
- *MyMenu è presente in 6 città*
- *Deliveroo consegna in 15 città ma, rispetto a Uber Eats la cui espansione in termini di città coperte è molto recente, Deliveroo consegna in molte località già da diverso tempo.;*
- *Glovo copre tutto il territorio nazionale.*

Il rapporto è fra ristorante e corriere, con UBER che mette a disposizione la piattaforma e tiene per sé una percentuale (dal ristoratore). Inizialmente, così come riscontrabile dalle dichiarazioni rese da (dipendente di UBER ITALY Srl in contatto con i soggetti indagati -), "vi era il ***canale diretto*** *dove il singolo corriere si iscriveva e, previa verifica dei documenti, gli veniva abilitato l'account per poter lavorare e fare consegne. Questi soggetti per fare i corrieri venivano a parlare da noi - che li ricevevamo con sessioni periodiche - che gli illustravamo la piattaforma e gli spiegavamo che tramite la piattaforma avrebbero collaborato con i ristoranti. Questa tipologia di rapporto è partita dal lancio in Italia del Food delivery ossia il mese di luglio/settembre 2016".*

In seguito, a partire dalla fine del 2017 - inizio 2018 (cfr. dichiarazioni rese dal citato è iniziata la collaborazione con la di

Su Milano, UBER affida le consegne a due società di logistica, la citata e la Srl che, per così dire, "subappaltano" le consegne degli ordini fatti sulla piattaforma digitale UberEats ai fattorini, collaboratori occasionali o provvisti di partita Iva, dunque formalmente "imprese" autonome.

Dal punto di vista giuridico in Italia in data 18.10.2012 è stata costituita la UBER ITALY Srl - con sede legale in Milano - via . Amministratore unico, dal 29.06.2017, è e l'attività prevalente esercitata è "*marketing e di consulenza nel settore dei trasporti privati*".

Socio unico è la UBER INTERNATIONAL HOLDING B.V. -, con sede in Amsterdam (NL), Mr. Treublaan 7 frazione 1097 DP.

A partire dal mese di luglio del 2019, UBER ha avviato un processo innovativo teso a rendere *disponibile il servizio fornito tramite la piattaforma digitale per ogni forma di mobilità: infatti,*

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

UberEats è stata gradualmente aperta anche a ristoranti che hanno i propri fattorini o che operano in città non coperte dal servizio. Tutti loro potranno usare la app di UBER come una piattaforma, sfruttandone la tecnologia.
A tal fine è stata costituita, in data 10.10.2019, la UBER EATS ITALY Srl - con sede legale in Milano - via Socio unico è la UBER INTERNATIONAL HOLDING B.V. -, con sede in Amsterdam (NL),

Amministratore unico è la UBER MANAGEMENT B.V. -, con sede in Amsterdam (NL),

Legale rappresentante è l'attività prevalente svolta è lo "sviluppo e gestione di una piattaforma web e delle relative applicazioni per mettere in relazione i ristoratori, i potenziali clienti e i fornitori di trasporto di cibi a domicilio".

La consultazione della banca dati dell'Agenzia delle Entrate ha accertato che, per l'anno 2018, UBER ITALY Srl ha dichiarato, ai fini IVA, un volume d'affari pari a euro 5.043.382, così come indicato nella dichiarazione n.

2.3) Il rapporto con Uber delle imprese

Si è prima visto come Uber partecipi, attraverso alcuni suoi dipendenti, a sanzionare i riders e di come, al di là delle apparenze, incida pesantemente sui turni lavorativi degli stessi. Ciò appare nettamente in netto contrasto con la "vulgata" che vede Uber come una informale piattaforma con nessun rapporto con i rider e che si limita a mettere in contatto ristoratori e clienti. Vale allora la pena approfondire il rapporto delle imprese degli indagati con Uber.

UBER ha provveduto a saldare le fatture emesse dalla Srl con un importo complessivo, per gli anni 2018-2019, pari a euro 3.405.649,32 secondo le somme di seguito indicate: € 834.252,79 per l'anno 2018; € 2.075.228,03 per l'anno 2019; rilevati dal conto n. intestato alla € 496.168,50 per l'anno 2019 rilevati dal conto n. intestato alla Tuttavia, preme evidenziare che UBER B.V., in ottemperanza a quanto indicato nella notifica della richiesta di consegna emessa in data 11.02.2020, ha segnalato di aver effettuato i seguenti pagamenti, precisando che essi sono stati disposti - fino al 07.10.2019 - sul rapporto bancario intestato alla e, in seguito, sul conto corrente intestato alla sopra individuati:

PIATTAFORMA	ANNO 2018	ANNO 2019
MILANO	€ 342.361,58	€ 1.527.192,98
RIMINI	€ 37.265,00	€ 110.644,83
TORINO	€ 42.617,15	€ 265.808,15
REGGIO EMILIA	€ 34.344,33	€ 177.616,48
BOLOGNA	€ 17.356,80	€ 81.515,68
FIRENZE	€ 7.449,03	€ 198.410,57

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

ROMA	€ 83.067,10	€ 225.965,05
PARZIALE	€ 564.460,99	€ 2.587.153,74
TOTALE	€ 3.151.614,73	

In base a quanto appena segnalato, messo in relazione con quanto emerso dall'analisi dei rapporti bancari summenzionati, emerge una differenza, in favore degli indagati, di € 254.034,59. In data 28.02.2020 UBER B.V. ha trasmesso - a mezzo e-mail - una nota con gli allegati in essa richiamati in cui elencava i dati indicati nella richiesta di consegna notificata ad UBER ITALY Srl in data 18 febbraio scorso, allegando un file excel comprendente un elenco nominativo (privo dei dati anagrafici) titolato "delivery partner list" per un totale di 1.429 soggetti che, presumibilmente, nel tempo, hanno lavorato come riders per UBER Italia, suddivisi per come segue:

CITTÀ	NUMERO
MILANO	527
RIMINI	101
TORINO (TURIN)	164
REGGIO EMILIA	106
BOLOGNA	84
FIRENZE	133
ROMA	314
Totale	1.429

Nella nota richiamata UBER ha sottolineato che la società che procura i servizi agli utenti di Uber in Italia è la UBER PORTIER B.V., mente UBER B.V. è la società che controlla i dati degli utenti nell'area economica Europea, Svizzera e Regno Unito. Innanzitutto, si premette che la suddetta documentazione è risultata molto parziale. Pertanto, in data 04.03.2020 si è provveduto a richiedere a UBER B.V. di integrare la documentazione inviata con quanto indicato nel provvedimento emesso in data 11.02.2020. In risposta, la dott.ssa - responsabile del Law Enforcement Response Team di UBER B.V. - invitava a formulare richiesta mediante le procedure stabilite dalla Convenzione europea di assistenza giudiziaria in materia penale. In buona sostanza, la documentazione trasmessa dall'ente olandese consisteva nel contratto di "prestazione di servizi tecnologici" sottoscritto in data 31.05.2018 dalla Srl evidenziando che non emergeva alcuna relazione contrattuale con la Tra la documentazione elencata, UBER B.V. segnalava, altresì, una lettera di fine rapporto - datata 27.11.2019 - che, in realtà, non è stata trasmessa.

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

In relazione ai rapporti intercorsi tra dipendenti di UBER Italy con le società segnalate e , è stato evidenziato che la relazione commerciale era condotta da UBER Portier B.V., non escludendo, tuttavia, che possano esserci state "interazioni minori" con alcuni impiegati di UBER Italy nelle persone di:

Per quanto concerne i pagamenti, viene precisato che inizialmente gli account registrati sulla piattaforma di UBER riferiti alle varie città in cui operava il partner commerciale in parola (ad esempio e così via), facevano inizialmente riferimento alla e, in seguito, dal 07.10.2019, alla Pertanto, i pagamenti fatti attraverso l'applicazione di UBER sin dalla data di creazione dell'account, risultano ammontare a complessivamente 3.229.828,49 euro, così dettagliatamente suddivisi:

ACCOUNT	ANNUALITÀ	IMPORTI
MILANO	2018	€ 342.361,58
	2019	€ 1.527.192,98
	2020	€ 47.923,39
Totale		€ 1.917.477,95
RIMINI	2018	€ 37.265,00
	2019	€ 110.644,83
	2020	€ 1.870,38
Totale		€ 149.780,21
TORINO	2018	€ 42.617,15
	2019	€ 265.808,15
	2020	€ 7.606,72
Totale		€ 316.032,02
REGGIO EMILIA	2018	€ 34.344,33
	2019	€ 177.616,48
	2020	€ 15.990,24
Totale		€ 227.951,05
BOLOGNA	2018	€ 17.356,80
	2019	€ 81.515,68
	2020	===

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

Totale		€ 98.872,48
FIRENZE	2018	€ 7.449,03
	2019	€ 198.410,57
	2020	€ 4.823,12
Totale		€ 210.682,72
ROMA	2018	€ 83.067,01
	2019	€ 225.965,05
	2020	===
Totale		€ 309.032,06

I suddetti pagamenti sono stati corrisposti mediante bonifico sui conti contraddistinti dagli IBAN vale a dire sul conto corrente intestato alla acceso presso la filiale INTESA SANPAOLO di e IBAN cioè sul rapporto bancario intestato alla acceso presso la citata filiale. Infine, la multinazionale olandese ha comunicato, così come da richiesta, di aver consegnato approssimativamente 1000 zainetti e 500 capi di vestiario (verosimilmente) riportanti la scritta UBER EATS.

Nel corso delle varie fasi d'indagine, al fine di meglio comprendere le modalità di utilizzo della piattaforma digitale di UBER fornita, mediante l'installazione della propria applicazione, da un lato ai ristoratori che evadono gli ordini effettuati dai clienti e dall'altro ai riders impegnati nelle consegne degli stessi, sono stati analizzati i dati presenti sulla banca dati dell'Agenzia delle Entrate e consultabili mediante accesso al portale "dati rilevanti Iva e fatture e corrispettivi" mettendoli in relazione con i dati dichiarati in Olanda da UBER Portier B.V. tramite sistema V.I.E.S. (VAT Information Exchange System). Ebbene, è stato possibile individuare la società Srl che aveva intrattenuto, nell'anno 2019, operazioni commerciali con la e con il citato operatore dei Paesi Bassi, come ricavabile dai seguenti schemi:

Fig. 1: Fatture emesse da Srl nei confronti di

Numero fattura	Data emissione	Identificativo cliente	Imponibile	Imposta	Totale	Sdi/file
675	10/03/2019		€ 219,54	€ 48,30	€ 267,84	
1757	08/06/2019		€ 461,66	€ 101,57	€ 563,23	
1384	03/05/2019		€ 348,51	€ 76,67	€ 425,18	
1005	05/04/2019		€ 282,15	€ 62,07	€ 344,22	

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

2927	01/10/2019	€ 290,34	€ 63,87	€ 354,21	
2559	01/09/2019	€ 307,47	€ 67,64	€ 375,11	
2151	06/07/2019	€ 306,97	€ 67,53	€ 374,50	
3265	01/11/2019	€ 539,96	€ 118,79	€ 658,75	
2927	01/10/2019	€ 290,34	€ 63,87	€ 354,21	

Fig. 2: Fatture emesse da UBER PORTIER B.V. nei confronti di Srl

N.	PARTITA IVA	SERVIZI		
		Ammontare iniziale	Variazione	Totale
194		€ 601,00	-	€ 601,00
227		€ 1.401,00	-	€ 1.401,00
244		€ 838,00	-	€ 838,00

A tal fine, in data 14.11.2019, è stato escusso a s.i. il sig. in qualità di impiegato contabile della citata compagine societaria, dichiarando quanto di seguito stralciato: "La società (Srl, ndt) gestisce delle attività commerciali operanti nel settore della ristorazione ...omissis... Per le consegne la società si avvale delle seguenti società di food delivery: Glovo, Uber, Just Eat e Deliveroo... [con riguardo alla piattaforma di food delivery Uber] Vi esibisco nr. 2 contratti. In particolare il primo contratto denominato "Accordo Quadro" che vi esibisco e datato 25.01.2019 è relativo ad un accordo commerciale tra la Srl e la UBER PORTIER BV. Il secondo contratto denominato "Contratto di prestazione di Servizi Uber Eats" datato 07.11.2019 è relativo ad un accordo commerciale tra la Srl, la UBER PORTIER BV e la UBER EATS ITALY Srl ...omissis... All'atto della sottoscrizione del contratto di collaborazione, la società UBER fornisce un apparecchio (per capirci una macchina simile ad un POS) con il quale Uber invia al ristorante gli ordini effettuati dai clienti finali tramite app. Il ristorante provvede esclusivamente alla preparazione ed al confezionamento del cibo. In base all'orario previsto dall'ordinazione (i clienti possono anche effettuare una prenotazione prevedendo la relativa consegna anche a distanza di ore), si presentano al ristorante i fattorini/riders che mostrano il codice di ordinazione, ritirano il prodotto e provvedono alla consegna. Al rider viene altresì consegnato lo scontrino (recante la dicitura "corrispettivo non riscosso") dell'ordine preparato. Preciso come la società per cui lavoro, non ha alcun tipo di rapporto con i riders o con le società/ditte che li gestiscono. Per quanto attiene il pagamento funziona in questo modo. Il cliente finale, ordina tramite l'app di Uber ed effettua il pagamento con carta di credito. La somma corrisposta dal cliente viene accreditata direttamente da Uber. Successivamente Uber provvede a corrispondere al ristorante l'importo dovuto. L'importo che viene corrisposto al ristorante da Uber, tuttavia, non coincide con il valore/prezzo delle consegne effettuate. In particolare Uber trattiene una commissione pari al 26%. Tale commissione è comprensiva sia del servizio di consegna effettuato dai riders sia della quota spettante ad Uber per il servizio di mediazione ristorante-cliente. Da punto di vista contabile, la società emette scontrino

IL PRESIDENTE DI SE...
Dott. Fabio Nola

ad ogni ordine ricevuto. In seguito riceviamo le fatture emesse dai riders o dalla società/ditta che li gestisce. In questo senso vi esibisco la fattura n. del 01.10.2019 emessa da Preciso, però, che la nostra società non provvede al pagamento della fattura poiché tale importo, come detto, è già stato trattenuto da Uber che provvede a liquidare i rider. La società riceve altresì fatture da Uber ...omissis... per una somma corrispondente alla percentuale (26% - somma già in possesso di Uber) spettante alla stessa. Esemplificando, se un cliente paga 100 euro per un ordine, il denaro arriva direttamente ad Uber che dopo aver trattenuto il 26%, provvede a liquidare la nostra società della parte rimanente (74%). La percentuale del 26% è comprensiva delle spese per il servizio di consegna. Noi non sappiamo, tuttavia, a quanto corrisponde la paga per i rider per recapitare i nostri prodotti. Vi esibisco una fattura emessa da Uber nei confronti della nostra società ...omissis... [fattura n. emessa il 22.10.2019 da Uber per un importo di € 12,58] ...omissis>>>.

Le attività tecniche sulle utenze nella disponibilità degli indagati hanno evidenziato taluni contatti con l'usuario dell'utenza intestata a gli accertamenti esperiti mediante la consultazione delle banche dati hanno rilevato che egli, dal 01.03.2017, è dipendente di UBER ITALY Srl. Il rapporto tra gli indagati e il citato seppur non frequente, è documentato dalle seguenti trascrizioni, nelle quali può evincersi il suo ruolo quale punto di riferimento per la risoluzione di talune problematiche sorte in nelle relazioni con i riders ovvero con i ristoratori:

Progressivo brano: 410

Data e ora d'inizio: 11/12/2019 14:58:00

Durata: 00:00:43

Numero intercettato: in uso a (L)

Numero interlocutore: intestata e in uso a (M)

Direzione (verso): uscente

M: ciao L: ciao tutto bene? M: sì, sì, come stai? L: bene, bene... ascolta dovrebbe essere già arrivato un ragazzo... (fonetico) e adesso dovrebbero fra poco arrivare gli altri due, per cui se lo vedi lì magari, bloccali... M: sì, ho detto già tutto a . che deve dargli lui istruzioni, ora vedo se è arrivato (fonetico), grazie... L: ok, perfetto così almeno non se ne va che magari non vede nessuno... M: no, è che l'altra volta è successo un po' di casino... L: va bene grazie mille, adesso arrivano anche gli altri comunque, ciao

Progressivo brano: 528

Data e ora d'inizio: 18/12/2019 12:50:18

Durata: 00:00:57

Numero intercettato: in uso a (L)

Numero interlocutore: intestata e in uso a (M)

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

Direzione (verso): uscente

dice che lo ha contattato il titolare di un ristorante di Reggio Emilia per problematiche con il tablet e che ha già mandato anche una mail ad Uber. Marco dice che lo contatta lui.

Progressivo brano: 675

Data e ora d'inizio: 19/12/2019 14:39:29

Durata: 00:00:46

Numero intercettato: in uso a (D)

Numero interlocutore: intestata e in uso a (M)

Direzione (verso): uscente

D: . noi siamo qua fuori da un po', stiamo aspettando che qualcuno ci apra... M: ah... D: abbiamo appuntamento con non so chi ci sia... M: li cerco, forse erano un attimo nel meeting di prima... D: ok.

In questo contesto, in data 03.03.2020 è stato escusso a sommarie informazioni il citato che ha reso le seguenti dichiarazioni: "Dal 01.01.2020 sono dipendente della UBER Portier BV con l'incarico di Regional Operations Manager in Amsterdam, mentre circa dal 2016 al 31.12.2019 ero dipendente della UBER Italy srl e svolgevo il mio incarico di Operations Manager in Milano via .. Attualmente mi occupo di automazione; implemento alcuni software utilizzati dall'azienda, mentre in precedenza, in Italia, mi occupavo di gestire le operazioni, creando processi a supporto dei corrieri-partner e reportistica interna. La reportistica riguardava, ad esempio, varie metriche di andamento del business quali il numero di consegne effettuate, il numero di consegne non andate a buon fine e l'analisi dell'andamento delle consegne... svolgevo (la mia attività, ndt) presso la sede della Uber Italy srl, in via . credo verso la fine del 2017, ho contattato tramite email o numero di telefono trovato su internet, la sua azienda (di ndt), la poiché in quel periodo avevo bisogno di numerosi corrieri per le consegne di pasti a domicilio e mi sono rivolto a lui in quanto titolare di una ditta di Pony Express. Tra dicembre 2017 e gennaio 2018 ho avuto alcuni incontri con lui e con il suo socio per definire il rapporto di collaborazione. Ricordo che il primo incontro è avvenuto presso la sede della di cui non ricordo l'indirizzo ma ricordo che si trova in zona in un ufficio posto nel piano seminterrato di un palazzo. Altre volte li ho incontrati presso la sede di Uber Italy srl. In quelle occasioni ho anche illustrato l'utilizzo dell'app di Uber per l'assegnazione delle consegne ai corrieri. Dal gennaio 2018 è iniziato il rapporto di collaborazione con che mi risulta ancora in corso. Non ricordo se l'accordo di collaborazione fosse tra la e Uber Italy, oppure Uber Portier. Non mi occupo di contrattualistica quindi non conosco che tipo di accordo sia stato sottoscritto, ma so che è stato sottoscritto perché i legali di UBER lo hanno chiesto e credo che tali accordi siano stati formalizzati tramite posta elettronica. Quindi con la ho definito il rapporto di collaborazione e in sostanza che la loro flotta avrebbe fatto consegne tramite la piattaforma di Uber, manifestando le nostre esigenze vale a dire la necessità di corrieri per le varie consegne ...omissis... Dopo la contrattazione che ho condotto con la anche su autorizzazione del mio capo ...omissis... abbiamo definito i prezzi che prevedevano un pagamento a consegna ed un minimo garantito riferito al tempo di connessione con la app di Uber. I termini economici non sono mai stati formalizzati contrattualmente, ma era un accordo verbale... omissis... All'inizio, per consegna, venne individuato un prezzo tra i 5 e i 6 euro. Il minimo garantito era più

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

o meno dello stesso importo. Vale a dire che anche non facendo consegne pagavamo alla per il corriere 5/6 euro all'ora. Nel tempo le condizioni economiche del rapporto sono variate, mi ricordo ad esempio un pagamento maggiorato in caso di pioggia (per le singole consegne) e mi ricordo anche la possibilità di dare mance ai corrieri. C'è stato anche un accordo con la in cui essa si impegnava a corrispondere al corriere le mance pagate dai clienti e da noi corrisposte alla La mi ha chiesto di aggregare i dati delle mance non settimanalmente ma per un periodo più lungo in modo da poter gestire più facilmente la corresponsione ai corrieri ...omissis... Settimanalmente mandavo una comunicazione via mail a e all'azienda, che indicava il resoconto delle consegne della settimana precedente, con indicato il guadagno. Vi erano, inoltre, allegati all'email, dei prospetti che permettevano di individuare per singolo corriere le consegne fatte e le ore di connessione. Ciò per consentire il pagamento del dovuto al singolo corriere. Periodicamente, invece, 2-3 volte a settimana, ci sentivamo telefonicamente per definire, da un lato, le necessità della Uber Eats (ad esempio la possibilità di avere più consegne in funzione di nuovi contratti sottoscritti con i ristoranti ovvero di promozioni che avrebbero portato ad un aumento delle consegne) e dall'altro le esigenze della come ad esempio feddback sul funzionamento dell'app o sulla carenza delle consegne o su episodi specifici. Io avevo la visibilità dei singoli corrieri attraverso il sistema Uber. Io mi occupavo per la Uber solo del ramo food delivery, ossia la Uber Eats come detto alle dipendenze di (per un anno). I soggetti della divisione Uber Eats di Uber Italy sono nel tempo cambiati ...omissis... vi era il canale diretto dove il singolo corriere si iscriveva e, previa verifica dei documenti, gli veniva abilitato l'account per poter lavorare e fare consegne. Questi soggetti per fare i corrieri venivano a parlare da noi - che li ricevevamo con sessioni periodiche - che gli illustravamo la piattaforma e gli spiegavamo che tramite la piattaforma avrebbero collaborato con i ristoranti. Questa tipologia di rapporto è partita dal lancio in Italia del food delivery ossia il mese di luglio-settembre 2016. Questo rapporto è continuato anche dopo la collaborazione con la che come detto è partita dall'inizio del 2018. Nello specifico nel fine del 2017 ci rivolgiamo a perché alcune catene di ristoranti non vogliono collaborare con migliaia di corrieri. Ad esempio Mc Donald's, Panino Giusto, Poke House, Burger King o comunque ristoranti che rifiutavano collaborazioni occasionali con i singoli corrieri ...omissis...".

Infine, è emerso che i rapporti con la sono stati, in ordine temporale, gestiti da .

(alle dipendenze della e, per un breve periodo, da In particolare le relazioni commerciali con UBER sono state ampiamente coordinate dalla citata (in via residuale dai citati , tutti operanti in Italia e dipendenti di UBER ITALY Srl, in netto contrasto con quanto segnalato da UBER BV nella documentazione che ha prodotto:

"Please note that the commercial relation is managed by Uber Portier B.V. and not by Uber Italy Srl. However, there might have been minor interactions with some employees of the Uber Italy srl such as:

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

In realtà l'implicazione di alcuni soggetti appartenenti a Uber nella gestione dei riders è stata piuttosto intensa e la documentazione qui di seguito riportata attesta una realtà di forte sfruttamento, di intimidazione e di prevaricazione a cui Uber, almeno in alcune figure professionali, non è certo estranea.

In data 21 febbraio scorso, l'avvocato Silvia GALIMBERTI del foro di Milano, ha depositato una memoria difensiva nell'interesse degli indagati In particolare, il documento in questione è corredato dai seguenti allegati:

n. 1 contratto di prestazione di servizi tecnologici, intestato UBER PORTIER B.V., datato 31.05.2018 e riportante il timbro e i dati della Srl, unito esclusivamente nella prima e ultima pagina (allegato n. 1 alla memoria);

n. 1 documento intestato "chat amici di uber.txt", costituito da n. 31 pagine, nel quale è riportato l'elenco delle comunicazioni intercorse dal 21.05.2019 al 03.10.2019 (allegato n. 2 alla memoria), tra i seguenti soggetti:

[dip. UBER Italy], [dip. UBER Italy], dip. UBER Italy Srl], dip. Uber Italy Srl], [collaboratore di

n. 1 documento intestato "chat , costituito da n. 76 pagine, nel quale è riportato l'elenco delle comunicazioni intercorse dal 18.10.2018 al 13.02.2019 (allegato n. 2 alla memoria) tra i citati

n. 1 comunicazione di "recesso dal contratto di prestazione di servizi tecnologici", intestata UBER PORTIER B.V., datata 27.11.2019 e indirizzata alla citata Srl (allegato n. 3 alla memoria) nella quale si rappresenta che:

> Con la presente, Uber Portier B.V. intende recedere dal contratto di prestazione di servizi tecnologici sottoscritto con s.r.l. con sede in via sottoscritto in data 31 Maggio 2018 ("Contratto") dando a s.r.l. un preavviso di 90 giorni ai sensi dell'articolo 12.2 del Contratto stesso. Pertanto, il Contratto cesserà di avere efficacia in data 25 Febbraio 2019.

Nel documento in disamina viene specificato che il rapporto di collaborazione tra la con UBER è iniziato a fine gennaio del 2018 mediante accordi verbali raggiunti in <<<lunghe riunioni nella loro sede di Milano in via >>> poi sanciti con e-mail: all'uopo si rappresenta che dall'analisi forense effettuata sui dispositivi elettronici rinvenuti nel corso delle richiamate attività di PG, eseguite in data 18.02.2020, non sono state estrapolate comunicazioni elettroniche in tal senso. Secondo quanto sostenuto dagli indagati i parametri definiti da UBER nei pagamenti in favore di tenevano esclusivamente conto delle consegne effettuate: <<<ci hanno sempre imposto loro il valore per consegna che ci veniva poi liquidato>>>. In seguito, in data 31.05.2018 è stato sottoscritto il contratto su richiamato, non con la bensì con la neo-costituita Srl (03.04.2018) per evitare alle note catene della ristorazione (tipo McDonald's, Panino Giusto e altri) di ricevere mensilmente centinaia di notule dai fattorini, intrattenendo così rapporti commerciali esclusivamente con UBER da un lato, e con

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

l'intermediario (la *che gestiva la flotta esterna dei riders, dall'altro.* In questo modo, sebbene fossero pagati leggermente di meno rispetto a quello che elargiva UBER, i collaboratori della avrebbero tuttavia garantito al colosso americano un numero maggiore di consegne. Preme evidenziare, altresì, un passaggio della memoria in cui gli indagati specificano che UBER gli avrebbe imposto di rispettare <<<il loro Forecast che ci veniva indicato settimanalmente>>> minacciandoli di <<<toglierci ristoranti o città>>>. Di contro, gli indagati dichiarano di non aver mai forzato alcun ragazzo a lavorare, lasciando loro assoluta libertà per i giorni, le ore e le modalità di lavoro. Nel merito, l'analisi dei dati estratti dall'acquisizione forense, in particolare dello smartphone Iphone 8 plus utilizzato dal ha consentito di recuperare - tra l'altro - numerose comunicazioni e-mail intercorse con taluni manager di UBER, tra i quali la aventi per oggetto richieste di "supply hours", ovvero le fasce orarie da privilegiare (pranzo e cena) in cui garantire la presenza di un predeterminato numero massimo di riders con le conseguenti ore di servizio che avrebbero prestato, come indicato, a titolo esemplificativo, nella e-mail di seguito stralciata che riguarda la pianificazione oraria della settimana dal 28.01 al 03.02.2019 per la città di Milano:

Da:
Inviato:
A:
Cc:
Oggetto: Richieste Supply Hours

Ciao

Di seguito puoi trovare le richieste di Supply Hours per la prossima settimana (28 gennaio - 3 febbraio) su Milano. Mi fai sapere se così va bene o preferisci che condividiamo un Google Sheet?

Milamo: Supply Hours Richieste 28/01 - 03/02 | Total 2.564

	MON	TUE	WED	THU	FRI	SAT	SUN
12	30	30	37	42	37	55	25
13	30	30	37	42	37	55	25
14	12	12	20	20	20	30	33
15	12	12	20	20	20	30	33
16	10	10	10	10	13	14	16
17	10	10	10	10	13	14	16
18	15	15	15	15	15	27	35
19	56	56	64	72	75	80	80
20	56	56	64	72	75	80	80
21	36	36	36	55	67	55	41
22	18	18	18	23	23	23	26
23	2	2	2	2	2	2	2

Difatti, i manager di UBER Italia chiedevano periodicamente agli indagati di comunicare il proprio planning settimanale in modo che potesse essere sottoposto al vaglio, eventualmente modificato e, quindi, autorizzato, come può evincersi dallo stralcio della seguente e-mail:

IL PRESIDENTE DI Sez...
Dott. Fabio Rofa

Da:
Inviato:
A:
Cc:
Oggetto: Re: Richieste Supply Hours

Buongiorno,

abbiamo aggiornato il file con le richieste per la settimana prossima (includendo per la prima volta anche Firenze).

Potreste gentilmente completare il vostro piano turni entro lunedi cosi' da poter comprendere le vostre disponbilità?

grazie in anticipo

On Tue, Feb 5, 2019 at 8:57 wrote:

Ciao a tutti,

A parte Bologna, Rimini e Reggio Emilia, per le altre città il file non e' stato aggiornato con il vostro Planning Turnazione.

Potete gentilmente provvedere al piu' presto?

Grazie,

Gaetano

Il giorno ven 1 feb 2019 alle ore 15:25 ha scritto:

Ciao a tutti,

abbiamo aggiornato il file con le richieste turni per settimana prossima - aggiungendo anche una tab per Roma.

Rimaniamo in attesa di un vostro riscontro

Per qualsiasi dubbio non esitate a contattare me (per Roma) o (per la altre città).

Grazie e buon weekend

Ciò significa che l'autonomia lavorativa dei riders era, in realtà, vincolata e coordinata da UBER che, in conseguenza del non rispetto delle regole impartite, avrebbe impedito ovvero applicato restrizioni economiche alla e, quindi, ai lavoratori che intendevano loggarsi sulla piattaforma scegliendo in autonomia quando lavorare e quante ore, in base alla propria disponibilità di tempo. Così come per quanto concerne i blocchi dei riders, gli indagati riferiscono di non aver mai <<<avuto il potere di bloccare un account. Lo potevano fare solo i manager di Uber>>>. Anche in questo caso, l'estrazione dei dati forensi acquisiti ha permesso di rilevare che UBER, rappresentata dai manager comunicava via e-mail a e (verosimilmente) l'analisi sulla "quality", effettuata ogni due settimane sui seguenti parametri così riassumibili: valutazioni - accettazione - cancellazioni pre-pickup e cancellazioni post-pickup & completate fake. La procedura prevedeva, come rilevabile dalle numerose e-mail analizzate, che UBER informasse i riders mediante una notifica diretta invitandoli a migliorare le loro performance sulla base delle problematiche segnalate nelle due settimane successive, in un c.d. "grace-period". Al termine di quest'ultimo, UBER effettuava un nuovo controllo qualità e, nel caso

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

non ritenesse soddisfatti i parametri di cui sopra, provvedeva al blocco dei fattorini in discussione. Quanto sopra è riscontrabile dallo stralcio della seguente e-mail:

Da:
Inviato:
A:

Cc:
Oggetto: Notifica Quality 07/07/2019

Buonasera

Ecco gli ultimi dati sui KPI di quality. Se nella tabella c'è "TRUE" significa che il corriere non ha soddisfatto i requisiti, e sta ricevendo una notifica formale (prima tabella "notifica") che darà inizio al grace-period di 2 settimane, oppure ha già ricevuto una notifica, nelle successive 2 settimane non è migliorato, e quindi verrà bloccato (seconda tabella "blocco") - come al solito aspetto un paio di giorni prima di procedere. Se notate casi strani fatemi sapere al più presto.

Grazie

Notifica

Nome	Flotta	Valutazioni	Accettazione	Cancellazioni pre-pickup	Cancellazioni post-pickup & completate fake
	Fleet Partner Milan	FALSE	TRUE	FALSE	FALSE
	Fleet Partner Rimini	TRUE	FALSE	FALSE	FALSE
	Fleet Partner Bologna	FALSE	TRUE	FALSE	FALSE
	Fleet Partner Florence	FALSE	TRUE	FALSE	FALSE
	Fleet Partner Florence	TRUE	FALSE	FALSE	FALSE
	Fleet Partner Rome	FALSE	FALSE	TRUE	FALSE
	Fleet Partner Rome	FALSE	TRUE	FALSE	FALSE
	Fleet Partner Milan	FALSE	FALSE	TRUE	FALSE
	Fleet Partner Milan	FALSE	TRUE	FALSE	FALSE

1

Come si può ben notare, anche il verificarsi di un indice di poco o negativo gradimento per uno solo dei parametri di valutazione su indicati, generava come conseguenza l'invio di una notifica <<<formale ... che darà inizio al grace-period di 2 settimane>>>, vale a dire un periodo di prova che una volta terminato e <<<nelle successive 2 settimane non è migliorato... verrà bloccato>>>.

In definitiva la pianificazione delle fasce orarie su talune città veniva preventivamente ed effettivamente indicata da UBER: tuttavia, gli indagati, aderendo alle direttive di UBER, le realizzavano talvolta costringendo i riders a distribuirsi sulle fasce orarie indicate (normalmente quelle serali) pena il mancato pagamento delle consegne effettuate, il blocco ovvero l'applicazione di penalità (il "malus" come sopra indicato -). Difatti, varie proposte di blocco degli account venivano avanzate dal medesimo che, unitamente alla citata stabilivano per quanto tempo inibire l'accesso alla piattaforma, in via provvisoria o definitiva, a coloro che non si adeguavano alle regole impartite.

Come su indicato, gli indagati hanno allegato alla memoria difensiva due documenti contenenti la trascrizione delle comunicazioni avvenute tramite l'applicazione di messaggistica istantanea WhatsApp intrattenute principalmente dal con taluni responsabili dipendenti di UBER Italy. Di seguito si riportano le conversazioni che avvalorano ulteriormente le ipotesi investigative sulla commissione delle condotte illecite di cui all'art. 603 bis del C.P. oltre ad evidenziare l'adesione di alcuni dipendenti UBER al disegno criminoso degli indagati:

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

20.10.2018:

<<<[20/10/18, 20:03:31] Ad ora ci sono solo 13 corrieri a Roma

[20/10/18, 20:04:08] Gli indipendenti sono invece 40

[20/10/18, 20:08:59] Ok era solo per cercare di semplificare e perché per Torino non era stato definito se equiparare a Bologna e Firenze a Roma abbiamo due problemi che stiamo risolvendo: Il primo è che quasi tutti gli indiani non vogliono poi lavorare perché hanno scoperto che da indipendenti prendono un sacco di soldi (ma ne abbiamo già parlato). L' altro è che ogni giorno qualcuno deve rinnovare il permesso e perde tempo e giorni per avere appuntamenti. Comunque sarò a Roma appositamente per arrivare ad avere 40 corrieri entro poche settimane. Tuttavia ti segnalo che la politica precedente, condivisa con era diversa... cioè per 70/89 ordini 12/14 corrieri più che sufficienti. Anche di questo abbiamo già parlato e sposerò a pieno la nuova linea che hai deciso di intraprendere! Siamo sulla stessa barca e la

14.11.2018:

<<<[14/11/18, 17:25:15] sai qualcosa della eventuale mail da mandare ai ragazzi per dire che la cifra in app è sbagliata!??? Si può fare?

[14/11/18, 17:26:00] no - aspetto ancora una risposta

[14/11/18, 17:26:08] Ok grazie mille

[14/11/18, 18:17:24] mi ha risposto legal

[14/11/18, 18:17:43] dicono che è assolutamente impossibile da parte nostra fare un'email

[14/11/18, 18:17:47] mi spiace

[14/11/18, 18:18:38] Immaginavo. Ok ci arrangeremo>>>.

La in questo stralcio, spiega al che è impossibile inviare ai riders, da parte di UBER, una comunicazione ufficiale per segnalare che la somma visualizzata sull'app era errata. Tale richiesta da parte del citato indagato, deriverebbe dalla necessità di tutelarsi e giustificarsi nei confronti dei fattorini in conseguenza degli effettivi pagamenti disposti, inferiori a quanto risultante dall'app poiché "tagliato" degli importi costituiti dalle seguenti componenti:

ritenute d'acconto operate, ma, in realtà, non versate;

penalità applicate su talune piazze italiane;

mance che in molteplici occasioni non sarebbero state erogate,

rimborso chilometrico e di bonus eventualmente garantiti da UBER.

30.11.2018:

<<<[30/11/18, 16:44:28] 16 corrieri connessi dalle 15 alle 18 a 7€ l'ora => 2300€ => 9,200€ al mese

[30/11/18, 16:44:44] non sono noccioline

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Pietro Rolfi

[30/11/18, 16:45:19] vanno creati dei turni, così che anche il tph sia elevano sui turni

[30/11/18, 16:45:43] turni di 4h, gli fai fare 2/3 turni al giorno

[30/11/18, 16:46:01] poi sei tu che devi gestirli

[30/11/18, 16:46:08] ma per me non sono noccioline

[30/11/18, 16:46:40] se poi tu vuoi pagarli per il pomeriggio è una decisione tua

[30/11/18, 16:46:56] ma l'idea del minimo orario sta in piedi se c'è collaborazione

[30/11/18, 16:47:06] audio omesso

spiega la situazione dei suoi riders che abitano anche a 25 km da Roma e che non può mandarli a casa in quanto non riuscirebbero ad andare a casa per poi ritornare in tempo per il turno serale. prosegue spiegando che quei 9200 euro vanno poi ridistribuiti e che comunque molti dei riders della non vengono pagati ad ora ma a consegna, in quanto ne effettuano un numero elevato. infine, fa notare a che dalla tabella che gli ha inviato, sommando le varie zone assegnate alla FRC, il pomeriggio sono richiesti 14 corrieri

[30/11/18, 16:47:34] nessuno ha detto questo

[30/11/18, 16:47:39] ma possono sconnettersi per 3h

[30/11/18, 16:47:46] Certo

[30/11/18, 16:50:02] sì ma la tabella è stata fatta in un'ottica in cui la sera me ne davi 30 quindi avevo distribuito la tua supply in modo tale da seguire La domanda. È comunque assurdo che la tabella non venga seguita per nessuno slot se non per il pomerigigo :) quindi: i 16 online sono lì perché a te fa più comodo, non perché sono nella tabella

[30/11/18, 16:50:41] ad ogni modo i minimi orari funzionano se c'è l'interesse a farli funzionare. sai bene che ad oggi i 16 al pomeriggio non mi servono

[30/11/18, 16:52:38] va bene onbordare velocemente, va bene essere un po' meno intransigenti sulla qualità ma questa cosa mi innervosisce molto

[30/11/18, 16:53:01] la partnership va resa sostenibile e così non lo può essere

[30/11/18, 16:53:34] il minimo nasce dall'esigenza di mitigare il tuo rischio d'impresa. però non posso assumermi tutto il rischio io

[30/11/18, 16:56:22] audio omesso

dice che si rammarica perché pensava che avesse capito come loro lavorano in qualità di fleet partner e prosegue dicendo che: "i soldi che prendiamo da Uber nelle altre città, e Roma fortunatamente è l'unica che ci salva, sono... non voglio usare aggettivi tipo "ridicoli" ma più o meno è questo se guardo gli altri competitors". prosegue affermando che stanno cercando di fare di tutto per rispettare le direttive date da Uber per la città di Roma, ma non è d'accordo con l'affermazione di alla quale risponde infatti: "Però adesso mi vieni a dire che mi fa piacere... per opportunità che lascio i ragazzi online, allora guardo ti dico rivediamo subito gli accordi, se pensi questo... io la penso così:

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Paolo Roia

rivediamo subito gli accordi economici orari, toglimi il minimo garantito orario, torniamo a 4,50". Danilo dice che può scendere anche domani a Roma per fissare un eventuale nuovo accordo perché lui non vuole "rubare" i 7€ del minimo orario garantito e quindi di reimpostare il tariffario dei 4,50. Danilo dice che avevano chiesto più soldi perché "dovevo fare un onboarding massiccio" e quindi serviva un aiuto economico... omissis.

[30/11/18, 17:02:04] per "comodo" intendevo che ti è più comodo non dover gestire i turni dei tuoi corrieri piuttosto che dargli orari precisi

[30/11/18, 17:02:23] e far passare il messaggio che devono sconnettersi durante il pomerigigo>>>.

Nella conversazione sopra riportata, la rimprovera al di impiegare un elevato numero di fattorini in una fascia oraria economicamente non conveniente (<<<16 corrieri connessi dalle 15 alle 18>>>) a causa del ridotto o quasi assente numero di ordini ricevuti sulla piattaforma e, pertanto, invita l'indagato a creare e gestire dei turni. In seguito alle rimostranze espresse da quest'ultimo la gli ricorda che <<<la tabella è stata fatta in un'ottica in cui la sera me ne davi 30 quindi avevo distribuito la tua supply in modo tale da seguire La domanda. È comunque assurdo che la tabella non venga seguita per nessuno slot se non per il pomeriggio...>>>, non rispettando gli "slot" indicati nelle tabelle c.d. di "supply hours" per le fasce orarie da privilegiare (pranzo e cena) in cui garantire la presenza di un predeterminato numero massimo di riders con le conseguenti ore di servizio che avrebbero prestato.

La dipendente di UBER esorta il a far rispettare alla flotta dei turni prestabiliti e di far scollegare chi lo faccia in slot orari diversi da quelli previsti (<<<far passare il messaggio che devono sconnettersi durante il pomerigigo>>>). Risulta dunque palese come, di fatto, UBER indirizzasse e limitasse le capacità decisionali del fleet partner con ripercussioni sull'autonomia decisionale dei fattorini e in aperta contraddizione con quanto previsto sia nel contratto siglato tra UBER e <<<Portier non può, né potrà essere ritenuta responsabile di dirigere o controllare il Cliente o i suoi Fornitori in generale o nel loro adempimento del presente Contratto nello specifico, ivi incluso in relazione allo svolgimento dell'attività commerciale del Cliente, alla fornitura di servizi di consegna, alle azioni o omissioni dei Fornitori...>>> (punto 2.4 del contratto) e con la natura degli accordi di collaborazione occasionale sottoscritti dalla con i vari riders.

06.12.2018:

<<<[06/12/18, 20:20:25] senti ma a ostia solo 3?

[06/12/18, 20:20:39] ne avevo promessi 5

Omissis

[06/12/18, 20:40:35] Spostane un po' da Roma per domani e trovane altri locali pls

[06/12/18, 20:40:58] Che se no ci tolgono Ostia

[06/12/18, 20:42:30] Non c è modo di farne rimanere almeno uno dei tre ??

Omissis

[06/12/18, 20:47:56] No perché loro poi hanno ultimo bus per la loro zona da Termini

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabrizio Ruffo

[06/12/18, 20:48:06] Aspetta che mi gioco il jolly

Omissis

[06/12/18, 20:50:08] Ora ho chiesto a di scendere in strada anche se malato che gli do 50€

[06/12/18, 20:50:11] omesso (invio emoticon)

[06/12/18, 20:52:00] hahahaa

[06/12/18, 20:52:18] , ma non ha un amico?

[06/12/18, 20:52:31] il fratello ora ci provo anche con lui

[06/12/18, 20:57:43] Ok si veste ed esce

[06/12/18, 20:57:52] sono troppo forte!

[06/12/18, 20:59:51] haha bene>>>.

Nella chat appena descritta, appare evidente come la sia pienamente partecipe nella gestione dei riders "assunti" dalla proponendo al di sostituire un proprio collaboratore malato e che, quindi, non può occupare uno degli slot serali disponibili con un soggetto terzo privo di contratto né coperto da alcuna garanzia assicurativa (<<<ma non ha un amico?>>>), sostanziandosi nelle ormai collaudate condotte di prevaricazione esercitate dagli indagati nei confronti dei ciclo-fattorini, costretti a lavorare in precarie condizioni di salute dietro la promessa di ricevere un bonus extra che ha un importante impatto economico sul basso compenso percepito (<<<Ora ho chiesto a di scendere in strada anche se malato che gli do 50€>>>).

07.12.2018:

<<<[07/12/18, 08:32:21] audio omesso

Allora ti volevo chiedere questo, buongiorno, noi adesso vogliamo... io farò questo lavoro di, come dire, miglioramento del servizio dal punto di vista della qualità, per farlo ho bisogno di qualche deterrente: il deterrente primo potrebbe essere quello "ah vi pago in ritardo" oppure "ah vi pago non vi do i bonus" e così via... quello lo diciamo tutti i giorni, faccio un esempio: quando voglio far andare offline qualcuno il pomeriggio, tutti i giorni uso questa minaccia, ma se ne sbattono altamente le palle e stanno online. Quindi l'unico deterrente che mi viene in mente, anche per quanto riguarda il fatto della non accettazione delle consegne, quindi il tasso di non accettazione, il tasso di completezza delle consegne e anche gli "undelivered" che mi dite voi, l'unico deterrente secondo me è il blocco... un blocco che però devo avere più io a portata di mano, se si può... cioè blocco che non vuol dire che lo blocchiamo per sempre: lo blocco 3 – 4 giorni, 5 giorni e a quel punto lì, quando l'ho bloccato, gli si spiega perché l'ho bloccato... io prima lo avviso, se va avanti a fare quello che vuole, a quel punto lo blocco 3 giorni, 4 giorni, 5 giorni. Perché ti chiedo questo, perché adesso nel momento in cui io chiedo un blocco, tipo l'altro ieri, ho chiesto due blocchi a due ragazzi che stavano facendo casino, li ho voluti bloccare, perché rischiavano di compromettere magari delle consegne perché non erano ancora in grado, nonostante avessero fatto del coaching... ma sia sia il supporto, quando è capitato con il supporto, mille domande: "ma perché lo blocchi?.." omissis... chiede a dunque di fare in modo che quando richiederà un

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

blocco temporaneo, per uno dei suoi corrieri, non debba dare spiegazioni sul perché e che alla terza sospensione, saranno bloccati a vita.

[07/12/18, 08:32:36] Ho paura

[07/12/18, 08:33:01] Dai sono stato bravo 2;14

[07/12/18, 08:33:07] Ora il secondo

[07/12/18, 08:34:39] Si può fare sulla base di dati precisi

[07/12/18, 08:34:46] Ma non possiamo bloccare la gente cosi

[07/12/18, 08:34:54] Se no è discriminazione

[07/12/18, 08:35:01] Anche se è dipendente

[07/12/18, 08:35:05] Legal ce lo impedisce

[07/12/18, 08:35:20] audio omesso

dice che c'è stato un errore in quanto hanno è stata fatta un'analisi su Firenze ma utilizzando i dati registrati su Torino. Poi parla dei disservizi avuti su Torino, principalmente a causa delle defezioni da parte dei suoi rider e che quindi per sopperire alle assenze "avete dovuto prestarci i vostri"... omissis.

[07/12/18, 08:35:28] Possiamo essere più duri su undelivereds e rating cliente

[07/12/18, 08:35:34] : Ok

[07/12/18, 08:35:38] Ma non possiamo sceglierli

[07/12/18, 08:36:23] : Allora chiedo di bloccare proprio i più indisciplinati

[07/12/18, 08:38:20] : Non abbiamo scelto noi di togliere il bonus, è stato Amsterdam>>>.

In questa conversazione si evince come il ritenga che l'unico modo valido per migliorare la qualità del servizio offerto dalla sua flotta, al fine di rispettare gli stringenti parametri indicati da UBER, sia quello di avere la possibilità di sanzionare i propri riders mediante il blocco temporaneo dell'account (per una durata arbitrariamente scelta dall'indagato) ogni qualvolta non rispettino i turni per loro stabiliti o abbiano un rapporto di quality non confacente con gli standard previsti da UBER. richiede la possibilità di poter disporre un blocco temporaneo, per uno dei suoi corrieri, senza dare spiegazioni sul perché né ai dipendenti di UBER né tantomeno a tale Questa conversazione appare smentire quanto asserito nella memoria difensiva presentata dai due indagati nell'interesse di

10.12.2018:

<<<[10/12/18, 16:33:33] anche oggi a pranzo un bel po' di ordini rifiutati dai tuoi corrieri

[10/12/18, 16:33:49] anche se di fianco al ristorante

[10/12/18, 16:34:01] puoi fare un recall qualità per favore?

DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

[10/12/18, 16:34:56] altrimenti sono incrementare la percentuale minima di accettazione bloccarli

[10/12/18, 16:35:11] messaggio audio

Ciao buongiorno. Sì assolutamente, è quello che sto facendo... eh... come ti ho detto, se hai un po' più di dettagli su chi è stato, mi fai un grande anche perché così io capisco, perché io non so, non posso saperlo... riesco a vederlo magari a fine della giornata o a fine della settimana, il tasso di accettazione che è quello su cui sto martellando più di tutti. Settimana scorsa abbiamo avuto 6 operatori sotto il 70% ed infatti a loro non ho dato alcun bonus. Se riesci a farmi avere almeno un'idea di quelli che sono stati i peggiori io li cazzio subito e anzi addirittura poi li blocco perché visto che adesso abbiamo un bel numero di operatori li posso anche fermare.

[10/12/18, 16:36:01] È quello che vorrei fare io Assolutamente

[10/12/18, 16:41:10] sotto il 70% vanno bloccati

[10/12/18, 16:41:11] a me chiedo 95%

[10/12/18, 16:41:11] ai miei*

[10/12/18, 16:41:31] Sono d' accordo

[10/12/18, 16:41:44] ora do ultimatum poi li blocchiamo>>>.

Nel report audio sopra trascritto, è evidente che la nella persona del , esercitasse un forte potere sanzionatorio nei confronti di quei riders che non rispondessero ai requisiti di affidabilità imposti da UBER, applicando arbitrariamente i blocchi degli account ed anche sopraffazioni psicologiche come testimoniato dal seguente stralcio: <<<se riesci a farmi avere almeno un'idea di quelli che sono stati i peggiori io li cazzio subito e anzi addirittura poi li blocco...>>>

10.12.2018:

<<<[10/12/18, 16:45:19] Non è possibile

[10/12/18, 16:45:53]

[10/12/18, 16:46:14] Questo ancora ha Lyka

[10/12/18, 16:46:37] Il gps non gli funziona

[10/12/18, 16:46:39] Non sa come usare un il cellulare

[10/12/18, 16:46:39] io cosi non lavoro

[10/12/18, 16:47:21] messaggio audio

Ma ti credo, questo oggi non era nei turni e ha acceso l'applicazione senza doverlo fare, nessuno lo ha messo nei turni questo , è da stamattina che mi telefona e è da stamattina che gli dico: "non devi lavorare" e questo è andato lo stesso online, ecco perché... bloccalo, bloccalo... omissis... Ma è ovvio che non doveva lavorare questo, certo, ma questi fanno il cazzo che vogliono... bloccalo, portagli via la borsa, ma ci mancherebbe altro, questo non doveva lavorare oggi non è nei turni, ti giro la lista dei turni, e questo

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

non è stato inserito in nessun turno, ha deciso di accendere l'applicazione e lavorare... omissis... questo non ha fatto né un giorno di affiancamento non ha cambiato l'operatore e quindi è ovvio che non doveva essere nei turni, nessuno lo ha messo nei turni... ha deciso di sua sponte di andare online.

[10/12/18, 17:05:52] l'ho sospeso fino a quando non cambia numero di telefono

[10/12/18, 17:06:17] Ok grazie

[10/12/18, 17:07:56] : cmq cerca di metterlo su un affiancamento stasera così non spreca la giornata

[10/12/18, 17:07:57] che c 'ha fame>>>.

Nella conversazione su proposta la intende bloccare un rider esclusivamente perché possiede una scheda sim (Lyca mobile, ndt) verosimilmente poco compatibile con il sistema di localizzazione gps dell'app di UBER. Sul citato rider (tale non meglio identificato), il propone alla addirittura di bloccarlo semplicemente perché non ha seguito le sue indicazioni inerenti alle fasce orario di lavoro in cui gli era consentito lavorare: <<<questo oggi non era nei turni e ha acceso l'applicazione senza doverlo fare, nessuno lo ha messo nei turni questo è da stamattina che mi telefona e è da stamattina che gli dico: "non devi lavorare" e questo è andato lo stesso online, ecco perché... bloccalo, bloccalo>>>. Di contro, la riferisce al che ha provveduto a sospenderlo, non esitando a sottolineare lo stato di indigenza e di sfruttamento dei collaboratori di i quali (nel caso di specie), secondo la citata manager, hanno bisogno di lavorare perché <<<hanno fame>>> e conseguentemente si adegueranno alle disposizioni che gli verranno impartite.

17.12.2018:

<<<[17/12/18, 13:57:42] : hai avuto 12 corrieri a pranzo e adesso che il pranzo è finito sono diventati 17

[17/12/18, 14:00:08] : mi sento abbastanza presa in giro

[17/12/18, 14:00:12 Ora li faccio staccare

[17/12/18, 14:31:2 : Nessuno vuole prendere in giro nessuno specialmente te. Ti ho chiesto di poter bloccare delle persone, se uno fa quello che vuole e non mi risponde io devo poterlo bloccare altrimenti avremo queste situazioni

[17/12/18, 14:02:24] io non posso stare tutto il pomeriggio a mettere offline i tuoi

[17/12/18, 14:02:43] No no non intendevo questo

[17/12/18, 14:03:08] il prodotto è fatto così

[17/12/18, 14:03:08] sta a te non pagare quelli che non si devono collegare

[17/12/18, 14:03:10] e io di conseguenza ti pagherò solo quelli che ti richiedo

[17/12/18, 14:03:24] almeno il pomeriggio

[17/12/18, 14:03:42] : io oggi ho passato la mattina a giustificare le performance di ieri di Roma e Firenze

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

[17/12/18, 14:04:06] con tanto di domande da Amsterdam sul perché mi affidi a un partner inaffidabile

OMISSIS

[17/12/18, 14:22:54] Comunque nella settimana dal 3 al 9/12 il tuo fatturato totale su Roma è stato di quasi 15k€

[17/12/18, 14:23:01] Poi dimmi che non incestò

[17/12/18, 14:23:05] Investo

[17/12/18, 14:24:02] Dimmi quanto mi costi a consegna

[17/12/18, 14:25:05] : Adesso ti invio una tabella con le presenze richieste a Roma per settimana. Tutti i corrieri oltre il numero richiesto a pranzo e cena non beneficeranno del minimo garantito

[17/12/18, 14:25:30] : Mi spiace ma da Uber gli investimenti senza risultati vengono tagliati

[17/12/18, 14:26:34] : 13,55€ a corsa

[17/12/18, 14:26:47] : poi mi dici che ci smeni

[17/12/18, 14:32:55] No no a Roma non ci smeno ma io li pago ad ora a Roma non a consegna. Comunque ok mandami tabella speriamo sia facile conteggiare

[17/12/18, 14:34:38] Bhe... Se tu lo paghi per delle ore che non hai richiesto... altrimenti direi che con Roma ci finanzi tutta itali

[17/12/18, 14:35:22] sono d' accordo

OMISSIS

[17/12/18, 15:00:34] Per come la vedo io con 15k€ a settimana i 25 rider che metti su strada nel momento in cui ne hai di più puoi praticamente assumerli a tempo pieno, pagargli i contributi e non smenarci

[17/12/18, 15:02:09] Io I5k€ a settimana da bruciare cosi non lì ho

[17/12/18, 15:02:29] : Se quello che richiedi sono questi termini e non riesci a bilanciare la presenza oraria sulla domanda

[17/12/18, 15:03:05] A me non convieni

[17/12/18, 15:03:15] Guarda per darti un'idea ho appena finito i conti di Roma: Questa settimana pago circa 7,5 k più 2 di contributi, Totale 9,5. Aggiungi gli mmortamenti di arriviamo a 10,5. Togli spese vive nostre per altri 1000 Restano 3.5 su cui paghiamo almeno 1,5 di tasse... siamo In Italia non a Malta

[17/12/18, 15:04:44] Comunque ti capisco. Da ora pagheremo a consegna anche a Roma

[17/12/18, 18:23:37] : Sempre senza polemica ma ti faccio notare che la scorsa settimana non abbiamo preso 15k a Roma, bensì 12.123 + Iva. Purtroppo l'IVA non è un utile. Ciao

Dott. Fabio Rula

[17/12/18, 18:28:08] Si ma mi sei comunque costato 11€ a corsa

[17/12/18, 18:28:33] Insostenibile

[17/12/18, 18:28:55] Io domani ho un meeting d'urgenza con il dipartimento di finance

[17/12/18, 18:29:02] E devo fargli vedere i numeri

[17/12/18, 18:29:16] secondo te cosa mi diranno?

[17/12/18, 18:29:17] solo pe farti capire che non stiamo guadagnando molto comunque visto che paghiamo 3,5 a ora più le spese accessorie

[17/12/18, 18:30:07] Io non lo so perché non sono il CEO di Uber e non conosco le loro dinamiche e le loro volontà di investimento

[17/12/18, 18:30:07] Una cosa è investire, una cosa è buttare i soldi e assumermi il tuo rischio d'impresa

[17/12/18, 18:33:23] audio omesso

si giustifica dicendo che loro tra i corrispettivi da versare ai riders, che a Roma sono su base oraria, e le tasse, non hanno un grosso margine di guadagno, e le spiega che comunque è normale che nei primi 3/4 mesi ci sia esborso maggiore di denaro che serve per avviare l'on-boarding e accrescere la flotta su Roma e quindi non lo deve considerare come la copertura del suo rischio d'impresa. poi si assume la responsabilità del disservizio causato domenica sera.

[17/12/18, 18:33:35] e se ti pago 18 corrieri a pomeriggio li sto buttando via

[17/12/18, 18:34:13] si aumento ma non per 12h al giorno tutti

[17/12/18, 18:35:30] i: non potete sedervi sul minimo orario e fregarvene di come si distribuiscono i corrieri sulla giornata

[17/12/18, 18:35:44] se vuoi metterne tanti la sera a me non interessa

[17/12/18, 18:35:56] ma al pomeriggio proprio non posso permettermelo

[17/12/18, 18:36:20] e devi impostare la relazione con i corrieri in modo che si connettono quando servono

[17/12/18, 18:36:41] corrieri che si connettono quando non servono sono uno spreco di soldi

[17/12/18, 18:37:04] : secondo me se tu il pomeriggio non li paghi e loro per mangiare devono connettersi la sera, vedrai che si connettono

[17/12/18, 18:37:19] ovvio che Se gli dai la scelta se ne fregano

[17/12/18, 18:37:33] e prendono i soldi quando gli fa più comodo

[17/12/18, 18:38:01] messaggio audio

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

dice a che cercheranno di impostare Roma in maniera opposta a Milano. Spiega che a Milano essendoci anche 22 corrieri connessi nel pomeriggio, il tph (trip per hour, ndt) è talmente alto che Uber non paga mai all'ora. Poi porta ad esempio le performance di tale che se ipoteticamente si dovesse connettere dalle 12 alle 23, ma dalle 15 alle 19 non fa alcuna consegna, ha comunque evaso tanti ordini che non scatta il minimo orario garantito. continua spiegando che quindi anche se connessi, in realtà non sta pagando i minimi garantiti ai rider, in quanto saranno pagati per consegne effettuate avendone fatte, ad esempio, 10 in 15 ore di lavoro. dice che dunque Milano e Roma sono due realtà a causa della diversa mole di lavoro, e che cercherà comunque di impostare il rapporto con i fattorini come suggerito da e riporta a tal proposito di aver già mandato via 4 corrieri.

[17/12/18, 18:40:01] messaggio audio

E comunque io non gli dò la scelta, forse non mi sono spiegato oggi, io a questi non gli dò nessuna scelta, gli dico andate offline... questi se ne sbattono le palle, restano online, hai capito? Io non li ho potuti punire da quando me lo hai detto te, perché non sono passate due settimane, non hanno visto che i soldi non gli sono arrivati, adesso lo vedono e quindi si incazzeranno e diranno: "perché non ci paghi?" e io gli risponderò: "perché tu non mi rispondi e ti dico di andare offline e tu non lo fai, ecco perché". Omissis... continua a scusarsi con dicendo che lui e ogni giorno richiamano i riders dicendo loro di andare offline ma che non rispondono e continuano a restare online... non li mettiamo neanche più nei turni certa gente, quei 5-6 che non ci rispondono, cosa devo fare? Non li sto pagando, adesso quando non li pagherò ci risponderanno, penso... omissis... continua dicendo che su Milano hanno costruito una flotta in qualche mese partendo da gennaio ed implementandola di settimana in settimana e quindi dice a Gloria che stanno lavorando in tal senso anche su Roma ma che ci vorrà un po' di tempo.

[17/12/18, 18:40:14] E scusa per la lunghezza

[17/12/18, 18:44:24] Firenze Oggi tra i 7 e i 4 corrieri sempre online. Ad ora 2 Ordini, lo so che non è colpa tua ma oggi è questa la realtà. Stasera ne ho 7/8. Io li metto ma sinceramente spero qualcuno non venga...

[17/12/18, 18:47:38] Bhe se non li paghi non gli dai la scelta. Solo quelli assegnati al turno vengono pagati. Scommetto che si adeguano e si connettono la sera quando serve.

[17/12/18, 18:48:09] Tra l'altro - se tu per settimana scorsa non lo paghi, io te li devo pagare per il pomeriggio?

[17/12/18, 18:48:42] Si lo spero, ma La politica ora è di prendere sola chi può lavorare la sera e nel week end ergo che abiti a Roma

[17/12/18, 18:50:18] Purtroppo io non amo cambiare le carte In tavola con chi lavora per me quindi tolto quei 5/6 che non ci rispondono gli altri bonus orario lo prendono. Se vuoi ti faccio il conteggio e ti dico quante ore in meno ho pagato o pagherò

[17/12/18, 18:50:41] E poi li caccio questi>>>.

Come sopra esposto, appare chiaro che la imporrebbe al di gestire la propria flotta di fattorini secondo le tabelle che aveva provveduto preventivamente a trasmettergli, relative al numero di lavoratori necessari (in questo caso per la città di Roma) per garantire l'esecuzione ottimale del servizio in modo da evitare di <<<stare tutto il pomeriggio a mettere offline i tuoi>>> poiché in base agli accordi

PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

commerciali presi, UBER avrebbe dovuto corrispondere al proprio partner un minimo orario garantito per ogni riders che risultava on-line. E, in questo contesto, la citata esorta il a <<<non pagare quelli che non si devono collegare ... e io di conseguenza ti pagherò solo quelli che ti richiedo ... e devi impostare la relazione con i corrieri in modo che si connettono quando servono ... secondo me se tu il pomeriggio non li paghi e loro per mangiare devono connettersi la sera, vedrai che si connettono ... scommetto che si adeguano e si connettono la sera quando serve>>>.

Invero, è sempre il [nel messaggio audio delle ore 18:40] che, rivendicando un vincolo di subordinazione dei riders alla manifesta alla i suoi intenti sanzionatori nei confronti di coloro che non rispettano le sue indicazioni (<<<gli dico andate offline... questi se ne sbattono le palle, restano online>>>), attuati mediante la non corresponsione dei compensi spettanti a scadenza delle due settimane previste "per contratto", solo per non aver risposto a telefono: <<<lo non li ho potuti punire da quando me lo hai detto te, perché non sono passate due settimane, non hanno visto che i soldi non gli sono arrivati, adesso lo vedono e quindi si incazzeranno e diranno: "perché non ci paghi?" e io gli risponderò: "perché tu non mi rispondi e ti dico di andare offline e tu non lo fai, ecco perché>>>.

Quanto sopra lascia fondatamente ritenere che UBER fosse pienamente consapevole della situazione di sfruttamento lavorativo e reddituale realizzata dalla : anzi, appare evidente che sia la stessa ad incoraggiare il suo interlocutore ad impostare il rapporto con i riders affinché si connettessero solo quando a UBER conviene, adottando metodi di sorveglianza (disconnettendo i riders dall'applicazione quando non serve) e di pagamento (incidendo sulla propria autonomia lavorativa: <<<loro per mangiare devono connettersi la sera>>>), approfittando del loro stato di bisogno.

11.01.2019:

<<<[11/01/19, 19:26:17] audio omesso

Ciao buongior... buonasera, scusa se ti disturbo, volevo chiederti se avevi parlato con perché io, chiaramente, ti riporto quello che mi è stato detto da lui, e mi ha detto che lui si è recato in ufficio da voi e gli avete detto che se io lo tratto male, lo insulto, voi lo prendete tranquillamente a lavorare e ha l'appuntamento alle 15 di lunedì... omissis... visto che gli davamo i bonus orari ed ad un certo punto abbiamo smesso di darglieli perché non faceva più le consegne come doveva, stava andando un po' male il lavoro per lui... e soprattutto perché gli abbiamo tolto i bonus pomeridiani, perché ovviamente al pomeriggio diciamo loro di non andare online quindi al pomeriggio non prendono più i bonus, quindi mi ha detto che io sono un ladro, che gli rubavo i soldi... anche perché sulla piattaforma vedeva una cifra e io glieli davo diversamente, solite storie... omissis... questa settimana sta lavorando malissimo e io per questo motivo di ho detto di bloccarlo, lui mi ha detto che è venuto da voi... (audio interrotto).

[11/01/19, 19:26:47] audio omesso

riprende audio precedente: dice che questo gli è stato riferito e che inizierebbe a lavorare già da lunedì, ma la avverte che si porterebbe dietro anche (fonetico, ndt) "le mele marce" che loro stanno cercando di allontanare già da tempo, e le chiede di fargli sapere se quanto a lui riferito corrisponde a verità

[11/01/19, 20:04:21] Non so di in generale il team per policy deve dire a tutti i corrieri FP che hanno sempre la possibilità di lavorare con noi se preferiscono

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Paolo Rolla

[11/01/19, 20:04:31] Comunque ieri ha rifiutato un botto di corse

[11/01/19, 20:04:46] Si ma se vengono con noi fanno poche corse stai tranquillo

[11/01/19, 20:04:54] Tornano da te con la coda tra le gambe

[11/01/19, 20:05:20] Ok grazie mille ne ero sicuro>>>.

In questo stralcio risulta ancora più evidente come UBER non sia una società che si limita unicamente a fornire servizi tecnologici, ma che gestisca una propria flotta di ciclofattorini, estranea a quelle dei fleet partner, che le permette di offrire anche servizi di consegna.

20.06.2019:

<<<[20/06/19, 17:45:32] : Ciao due ragazzi (bloccati da processo quality) sono venuti qui per dire che non ricevono pagamenti da 4 settimane e che nessuno gli risponde. Loro vorrebbero lasciare lo zaino e dicono di dover riavere indietro dei soldi di cauzione che hanno pagato per averlo, oltre a dover ricevere pagamenti di settimane di lavoro e mance che non hanno ricevuto. Gli ho detto che non ce ne occupiamo noi e di contattarvi, ma ci hanno risposto che nessuno gli risponde. Immagino che provino a contattare ma dato che erano convinti che fossimo noi di Uber a procurargli questo disagio per noi questo è un problema. Puoi provvedere a metterti in contatto con loro?

[20/06/19, 18:00:41] messaggio audio

incomprensibile

[20/06/19, 18:02:34] Non si sente nulla

[20/06/19, 18:04:14] messaggio audio

Allora ti stavo dicendo che non è vero nulla di quello che dicono sti ragazzi perché i ragazzi prendono i pagamenti da sempre, da mesi perché lavorano con noi da tanto tempo, e che adesso siccome gli abbiamo decurtato i soldi per gli SLA, perché hanno dei tassi di accettazione e cancellazione schifosi, allora abbiamo cominciato a punirli, visto che non vogliono sentire, prima di bloccarli, poi adesso li blocchiamo anche perché me ne voglio liberare di sta gente ma i pagamenti li continuano a prendere, hanno preso meno soldi di quello che pensavano loro ma con una giustificazione... quindi stanno facendo i furbi, vogliono venire lì a fare casino perché pensano che... e sbagliano perché ci abbiam parlato sta mattina, gli ho risposto io, gli ha risposto e gli ha risposto pure . omissis>>>.

Quanto riportato da al manager di UBER (identificabile in) in merito ai citati è contraddetto con quanto emerge dalla chat di seguito indicata in cui emerge che l'indagato non ha voluto più accreditare i corrispettivi dovuti a sul conto bancario di

<<<[06/07/2019 10:37:48] : Buongiorno capo ! per favore non ho visto il mio pagamento! per favore digli di pagare i miei soldi grazie

[06/07/2019 21:09:52] Sono Grazie

[08/07/2019 11:14:01] Non ancora recivatto mio pagamento

[08/07/2019 16:18:08] Ti posso pagare solo su un conto personale tuo

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

Non possiamo più pagare su conti di amici

[08/07/2019 17:46:53] per favore sai che non ho un conto in banca da allora. per favore pagami come hai sempre pagato! grazie grazie

[09/07/2019 18:10:27] Oggi sono andato ad aprire un conto in banca, chiedi a di istruirmi. Ma hanno detto senza carta di residenti! Non possono aprire un conto in banca per me.

[10/07/2019 20:03:17] Rispondimi perfavore! Cosa dovrei fare ora! Ho provato il mio meglio possibile per aprire questo account! Per favore, tu lo sai non per colpa mia. Per favore è molto difficile per me.

[10/07/2019 21:10:35] Di 'a come mi pagherà! Ha detto senza il tuo permesso, non può ancora pagarmi! Ti prego di dirle quanti soldi pagherà al conto in banca Grazie capo

[12/07/2019 11:29:06] mi parla stamattina e non capisco cosa sta dicendo. sembra che non le abbia mai detto di pagarmi come sempre, attraverso il conto in banca di

[12/07/2019 18:19:08] Questo non è quello che mi hai detto all'inizio!

[12/07/2019 18:28:35] È così che mi tratterai davvero male dopo un sacco di lavoro che ho svolto da 8 mesi a questa parte.>>>.

12.07.2019:

<<<[12/07/19, 09:33:01] Ciao Ormai sarai milionario a Vegas! Com'è andato il torneo? Posso chiedere che azioni pratiche hai preso per risolvere la situazione ? Dobbiamo rispondere a con un update

[12/07/19, 09:33:01] Ciao... milionario... magari!!! Sono arrivato 5... allora abbiamo messo due "sentinelle " che fotograferanno chi avrà atteggiamenti errati Una volta sicura ve li segnaliamo e blocchiamo a vita. Direi che in questo week end tale azione di controllo verrà eseguita...>>>.

In questo stralcio di una conversazione avvenuta nel gruppo Whatsapp "Amici di Uber" il dirigente UBER chiede al che tipo di contromisure stanno prendendo per il ripetersi di atteggiamenti "indecorosi" al fine di evitare ulteriori lamentele da parte del McDonald sito in zona (Milano). Si può constatare come venga richiesta alla di effettuare una vera e propria attività di controllo nei confronti dei propri collaboratori, in netto contrasto con le garanzie sancite dal legislatore per i lavoratori autonomi. L'effettivo svolgimento di tale controllo lo si evince dalle conversazioni di seguito riportate estrapolate dalla chat che il ha intrattenuto con a seguito della segnalazione fatta dal citato all'indagato:

<<<[10/07/2019 18:47:42] messaggio audio

ciao, va da sé che devi farti un giro lì, becchi quelli che ci sono lì: stai qualche ora, guardi, oggi, domani, dopodomani... fai un giro, controlli quelli che bivaccano che fanno queste cose qua fuori dai coglioni, non c'è neanche la discussione: bloccato l'account finito di lavorare, istantaneamente proprio... istantaneamente. Non lo so vedi tu, fate in modo di fate delle foto, di vederli... quelli che bivaccano che puzzano che fanno cazzate, fuori dai coglioni all'istante... omissis... però mi raccomando agisci subito perché sennò qui è un casino

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Paolo Roia

[12/07/2019 20:07:24] Messaggio audio

Omissis... Poi per quanto riguarda invece la problematica Buonarroti, io ho già sentito i ragazzi che di solito... che ho visto lì sulla mappa e in più ho mandato un vocale in tutti i gruppi che ho di Milano spiegando questa problematica incazzandomi... e comunque io domani andrò direttamente a vedere se effettivamente mi hanno ascoltato e chi c'è per capire un attimo la situazione... omissis... se sono i nostri, mi incazzo, gli faccio bloccare l'account piuttosto... e la devono capire che non possono restare lì fuori ma ci sono altri punti dove possono aspettare le consegne. Anche perché adesso mi ha detto che adesso hanno bloccato... nel senso che se tu ti ritrovi vicino a quell'area e rimani fisso lì, l'applicazione ti va offline in automatico, così mi ha detto .. per cui chi aspetta lì poi si ritroverà l'applicazione offline e quindi non può ricevere le consegne, ed è quello che ho spiegato ai ragazzi... per cui domani vedrò se mi hanno ascoltato oppure no, e chi non mi ha ascoltato ovviamente mi incazzo e vediamo chi sono

[15/07/2019 21:12:37] Ciao sono andato sabato dopo le 15 e non c'era nessuno, 2 nostri corrieri aspettavano dentro le consegne>>>.

Come si evince palesemente dalle chat su riportate, non solo gli indagati hanno posto in essere dei veri e propri appostamenti al fine di verificare quanto segnalato da UBER nella persona del ma essi hanno, altresì, discusso sulla circostanza che UBER avesse applicato delle politiche di controllo sui riders loggati per più tempo nei pressi del citato punto di ristoro (McDonald's) con la conseguenza che sarebbero stati messi automaticamente offline e, quindi, impossibilitati a ricevere ordini da consegnare. L'unica conseguenza di questa policy è la discriminazione rispetto ad altri lavoratori, ottenimento di una scarsa valutazione rispetto ai parametri sulla quality del servizio imposti da UBER e, infine, blocco dell'account (<<· mi ha detto che adesso hanno bloccato... nel senso che se tu ti ritrovi vicino a quell'area e rimani fisso lì, l'applicazione ti va offline in automatico, così mi ha detto ... per cui chi aspetta lì poi si ritroverà l'applicazione offline e quindi non può ricevere le consegne...>>>).

In esecuzione del provvedimento di perquisizione e sequestro emesso. in data 13.02.2020, la PG ha rinvenuto nella disponibilità di - tra l'altro - copia del contratto di "prestazione di servizi tecnologici" stipulato tra la Srl e UBER PORTIER B.V., datato 31.05.2018. In questo contesto si rappresenta che, come sopra già evidenziato, il rapporto di collaborazione con UBER da parte degli indagati ha avuto inizio dal gennaio 2018 con la ditta individuale circostanza avvalorata non solo dalle dichiarazioni di ma anche dai pagamenti effettuati sul conto corrente intestato a quest'ultima e solo dal mese di ottobre 2019 in favore della Srl: per esattezza, dal 07.10.2019, come indicato da UBER B.V. nella documentazione prodotta.

In dettaglio, l'indagato sostiene che in realtà "Uber fornisce servizi di consegna indipendenti" in netta contraddizione con quanto sostenuto dalla compagnia americana. In effetti, ciò troverebbe conferme anche e, soprattutto, dal contenuto delle dichiarazioni rese in data 03.03.20 dal già citato in ordine all'avvio delle attività di food delivery di UBER in Italia: [Domanda : "Vi erano diversi canali (oltre a quello di per il Food Delivery?"] <<<vi era il canale diretto dove il singolo corriere si iscriveva e, previa verifica dei documenti, gli veniva abilitato l'account per poter lavorare e fare consegne. Questi soggetti per fare i corrieri venivano a parlare da noi - che li ricevevamo con sessioni periodiche - che gli illustravamo la piattaforma e gli spiegavamo che tramite la piattaforma avrebbero collaborato con i ristoranti. Questa tipologia di

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

rapporto è partita dal lancio in Italia del Food delivery ossia il mese di luglio/settembre 2016. Questo rapporto è continuato anche dopo la collaborazione con la che come detto è partita dall'inizio del 2018. Nello specifico nel fine del 2017 ci rivolgiamo a perché alcune catene di ristoranti non vogliono collaborare con migliaia di corrieri. Ad esempio Mc Donald's, Panino giusto, Poke House, Burger King o comunque ristoranti che rifiutavano collaborazioni occasionali con i singoli corrieri... omissis>>>.

Questa nuova tipologia di rapporto, nota nel mondo dei fattorini come Uber Flash, si è andata ad affiancare a quella "diretta" già esistente ed era stata ideata con l'intento di creare un rapporto di collaborazione con delle società di pony express, definite fleet partner, le quali avrebbero avuto in esclusiva il rapporto con le grandi catene della ristorazione.

Punto 2.4:

2.4 **Rapporto del Cliente con Portier**. Il Cliente riconosce e conviene che la fornitura da parte di Portier al Cliente della App Fornitore e dei Servizi Uber determina l'instaurarsi di un rapporto diretto legale e d'affari tra il Cliente e Portier. Portier non può, né potrà essere ritenuta responsabile di dirigere o controllare il Cliente o i suoi Fornitori in generale o nel loro adempimento del presente Contratto nello specifico, ivi incluso in relazione allo svolgimento dell'attività commerciale del Cliente, alla fornitura di Servizi di consegna, alle azioni o omissioni dei Fornitori o alla conduzione e manutenzione di qualsivoglia Mezzo di trasporto. Il Cliente e i suoi Fornitori si riservano il diritto esclusivo di determinare quando e per quanto tempo ciascuno di loro utilizzerà l'App Fornitore o i Servizi Uber. Il Cliente e i suoi Fornitori si riservano l'opzione, tramite la App Fornitore, di tentare di accettare, rifiutare o ignorare la richiesta di un Utente per Servizi di consegna tramite i Servizi Uber o di annullare una richiesta per Servizi di consegna accettata tramite l'App Fornitore, ai sensi delle politiche di Portier in materia di cancellazione vigenti in quel momento. Il Cliente non, e garantisce che i propri Fornitori non: (a) mostreranno nomi, loghi o colori di Portier o di qualsiasi delle sue Affiliate sui Mezzi di trasporto; o (b) indosseranno una divisa o qualsivoglia altra tipologia di abbigliamento che mostri nomi, loghi o colori di Portier o delle sue Affiliate. Quanto precede non si applica qualora il Cliente e Portier si siano accordati diversamente o qualora sia richiesto dalla legge. Il Cliente riconosce e conviene di possedere piena facoltà di gestire i propri affari in autonomia e dirigere i suoi Fornitori a propria discrezione, inclusa la capacità di fornire servizi in qualsivoglia momento a terzi separatamente e distintamente dai Servizi di consegna. A fini di chiarezza, il Cliente riconosce di avere pieno diritto di: (i) fornire servizi di consegna ai propri clienti attuali; e (ii) utilizzare altri servizi di applicativi software oltre ai Servizi Uber. Portier si riserva il diritto di disattivare o di limitare altrimenti l'accesso o utilizzo dell'App Fornitore o dei Servizi Uber, da parte del Cliente o di qualsiasi Fornitore, in caso di violazione o presunta violazione del presente Contratto, di violazione dell'Appendice per il fornitore, o in caso di denigrazione da parte del Cliente o di qualunque Fornitore di Portier o delle sue Affiliate o di azioni o omissioni da parte del Cliente o di qualunque Fornitore che arrechino danno al marchio, alla reputazione o agli affari di Portier o delle sue Affiliate, come stabilito da Portier a sua esclusiva discrezione.

Nel presente estratto la società olandese dichiara che in nessun caso potrà essere ritenuta responsabile di "controllare" o comunque "dirigere" l'attività commerciale né tantomeno le azioni od omissioni perpetrate dal proprio "Cliente" e dai "Fornitori" da questo assunti, nell'adempimento di quanto previsto dal contratto, come sancito nel passaggio di seguito riportato: "Portier non può, né potrà essere ritenuta responsabile di dirigere o controllare il Cliente o i suoi Fornitori in generale o nel loro adempimento del presente Contratto nello specifico, ivi incluso in relazione allo svolgimento dell'attività commerciale del Cliente, alla fornitura di servizi di consegna, alle azioni o omissioni dei Fornitori... omissis".

IL PRESIDENTE DIRETTORE
Dott. Fabio Rola

A tal proposito osserva: "in realtà lo fa imponendo SLA che decurtano denaro... anche perché blocca i corrieri e non ci permette di farlo da soli", ossia degli indici sulla qualità del servizio che devono essere necessariamente rispettati sia dal prestatore (riders) che dal cliente (ovvero Srl). Stando a quanto scritto dagli indagati nella memoria difensiva, il non rispetto di tali parametri, sia essi inerenti all'efficienza globale del fleet partner sia relativi ad un componente della flotta, avrebbe comportato in diverse occasioni delle "decurtazioni monetarie" a titolo di sanzione.

Inoltre, emerge dalle chat allegate alla citata memoria difensiva, che tali SLA, tra le quali figurava la percentuale di accettazione, erano estremamente stringenti, come testimoniano i messaggi scambiati tra il e la del 10.12.18 intercorsi tra le ore 16:33 e le ore 16:41, nei quali la manager di UBER avrebbe imposto ai riders collaboratori della un'acceptance rate minima del 70% (vale a dire percentuale di accettazione degli ordini), limite al di sotto del quale il fattorino sarebbe stato bloccato automaticamente. E, in alcuni passaggi della medesima conversazione la avvisa il di aumentare tale percentuale per la sua flotta, in caso contrario sarebbe costretta a bloccare tutti i fattorini che non l'avrebbero rispettata, come evidenziato di seguito:

[10/12/18, 16:33:33] anche oggi a pranzo un bel po' di ordini rifiutati dai tuoi corrieri

[10/12/18, 16:33:49] anche se di fianco al ristorante

[10/12/18, 16:34:01] puoi fare un recall qualità per favore?

[10/12/18, 16:34:56] altrimenti sono incrementare la percentuale minima di accettazione bloccarli

[10/12/18, 16:35:11] messaggio audio

Ciao buongiorno. Sì assolutamente, è quello che sto facendo... eh... come ti ho detto, se hai un po' più di dettagli su chi è stato, mi fai un grande anche perché così io capisco, perché io non so, non posso saperlo... riesco a vederlo magari a fine della giornata o a fine della settimana, il tasso di accettazione che è quello su cui sto martellando più di tutti. Settimana scorsa abbiamo avuto 6 operatori sotto il 70% ed infatti a loro non ho dato alcun bonus. Se riesci a farmi avere almeno un'idea di quelli che sono stati i peggiori io li cazzio subito e anzi addirittura poi li blocco perché visto che adesso abbiamo un bel numero di operatori li posso anche fermare.

[10/12/18, 16:36:01] È quello che vorrei fare io Assolutamente

[10/12/18, 16:41:10] sotto il 70% vanno bloccati

[10/12/18, 16:41:11] a me chiedo 95%

[10/12/18, 16:41:11] ai miei*

[10/12/18, 16:41:31] Sono d' accordo

[10/12/18, 16:41:44] ora do ultimatum poi li blocchiamo

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

Come sopra riportato, è lo stesso che, concordando con le osservazioni della propria interlocutrice, le ribadisce che avrebbe imposto ai propri riders "un ultimatum", i quali, in caso di inosservanza alle sue disposizioni sarebbero stati bloccati, ovvero UBER avrebbe inibito l'accesso ai propri account non permettendogli di lavorare. Nel report audio sopra trascritto, è evidente che la nella persona del esercitasse un forte potere sanzionatorio nei confronti di quei riders che non rispondessero ai requisiti di affidabilità imposti da UBER, applicando arbitrariamente i blocchi degli account ed anche sopraffazioni psicologiche come testimoniato dal seguente stralcio: <<<se riesci a farmi avere almeno un'idea di quelli che sono stati i peggiori io li cazzio subito e anzi addirittura poi li blocco...>>>.

Nel punto de quo, inoltre, UBER riserva piena ed esclusiva libertà al "Cliente" e ai suoi "Fornitori" di decidere l'orario di accesso e la permanenza degli stessi sulla piattaforma mediante la quale mette a disposizione i suoi servizi, nonché, nei limiti delle politiche di cancellazione vigenti, di poter accettare, rifiutare, ignorare ed anche cancellare le consegne richieste tramite App, senza la previsione, dunque, di alcuna penalizzazione: "Il Cliente e i suoi Fornitori si riservano il diritto esclusivo di determinare quando e per quanto tempo ciascuno di loro utilizzerà l'App Fornitore o i Servizi Uber. Il Cliente e i suoi Fornitori si riservano tramite la App Fornitore, di tentare di accettare, rifiutare o ignorare la richiesta di un Utente per Servizi di consegna tramite i Servizi Uber o di annullare una richiesta per Servizi per Servizi di consegna accettata tramite l'App Fornitore, ai sensi delle politiche di Portier in materia di cancellazione vigenti in quel momento...omissis".

I commenti del a quanto stabilito da UBER circa la totale "libertà" di cui godono sia il cliente che i fornitori (riders) nell'esecuzione dei servizi di consegna, sono i seguenti:

Quando e quanto utilizzano app: "NON VERO->UBER impone orari pena decurtazione";

Facoltà di annullare e cancellare: "FALSO perché se lo fanno ci penalizzano";

Piena facoltà di gestire: "mai avuta".

Quanto indicato non trova però riscontro nella realtà fattuale, come anche segnalato nella memoria difensiva presentata dagli indagati, in particolare nelle chat WhatsApp ad essa allegate, inerenti alle conversazioni intrattenute sia in una chat diretta tra il sia in un gruppo creato sul medesimo social network (denominato AMICI UBER) i cui partecipanti erano il citato e la citata (all'epoca dei fatti la rivestivano il ruolo di manager quali dipendenti di UBER ITALY Srl, in particolare, facenti parte della divisione Operations Manager).

Nel prefato scritto difensivo, gli indagati lamentano che la società olandese, per il tramite della affiliata Uber Italy, non lasciasse loro quelle libertà descritte nel contratto e che al contrario imponevano loro degli obiettivi da rispettare facendo sentire particolarmente la loro ingerenza in tutti i processi decisionali e di gestione del personale. Nel dettaglio, gli indagati rappresentano quanto segue: "Uber ci imponeva con minaccia di toglierci ristoranti o città e di rispettare il loro "forecast" che ci veniva indicato settimanalmente... omissis... Spessissimo Uber ci bloccava i nostri ragazzi dicendo che avevano commesso frodi, oppure che avevano avuto un atteggiamento sconveniente verso i clienti o all'interno dei ristoranti, o ancora perché non erano performanti rispetto le tabelle di servizio della piattaforma... omissis". Le osservazioni sopra riportate trovano

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
Dott. Fabio Fiecchi

sicuramente riscontro nelle numerose chat intercorse tra il e i citati manager di Uber Italy, in cui questi ultimi spesso sollecitano il a regolamentare, come da tabelle inviate settimanalmente da UBER, gli orari e la durata degli accessi all'app effettuati dai fattorini, al fine di allinearli con gli orari di "picco" delle richieste di consegna (coincidenti con il pranzo e la cena e durante i fine settimana) e di ridurre considerevolmente le presenze nei "tempi morti" (ad esempio nel pomeriggio), incidendo di fatto sull'autonomia dei lavoratori

Come già accennato, grazie all'analisi dei dati estratti dall'acquisizione forense, è stato possibile recuperare numerose comunicazioni e-mail intercorse con i manager di UBER, di seguito riportate, nelle quali emerge chiaramente come la politica gestionale attuata della società olandese andasse di fatto a limitare la libertà decisionale del proprio fleet partner, attraverso l'imposizione di turni prestabiliti. Ne è un chiaro esempio la e-mail del 17.12.2018 inviata dalla avente ad oggetto: "Richiesta ore Roma" e nella quale la stessa scrive: "Ciao come discusso telefonicamente, viste le inefficienze delle ultime settimane sulla presenza dei corrieri sugli slot orari, troverai in allegato le richieste di supply per ora per questa settimana. Come annunciato, a partire da questa settimana non includeremo più i corrieri non richiesti nei calcoli settimanali (e onestamente, mi sembrerebbe corretto anche escluderli dai calcoli della settimana passata - in cui abbiamo più volte avuto 20 corrieri al pomeriggio - ma non avendolo annunciato a monte lo lascio decidere a te. Per me era un investimento per averli la sera ma visti i risultati di domenica posso affermare che non ne é valsa la pena). Grazie" ed in allegato un file excel denominato "Ore settimanali (1).xlsx" nel quale è riportata la pianificazione settimanale degli slot orari. Risulta evidente, leggendo il corpo della citata comunicazione, di come l'ingerenza di UBER nei meccanismi decisionali del suo fleet partner ne limiti del tutto le sue capacità decisionali attraverso la pianificazione unilateralmente delle già citate "supply hours" ed addirittura, andando a penalizzare i riders che non rispettavano tali direttive: <<<Come annunciato, a partire da questa settimana non includeremo più i corrieri non richiesti nei calcoli settimanali (e onestamente, mi sembrerebbe corretto anche escluderli dai calcoli della settimana passata...)>>>.

Dello stesso tenore sono anche le seguenti comunicazioni di posta elettronica:

e-mail del 16.11.2018 inviata da in risposta al con allegati due file, uno chiamato 11.xlsx nel quale è riportata la pianificazione settimanale degli slot per le varie aree della città di Roma ed il secondo nuovo pricing.xlsx riportante la tabella dei nuovi pricing per tutte le città;

e-mail del 25.01.2019 inviata da ed avente ad oggetto: "Richieste Supply Hours" ed in particolare è presente una tabella nel corpo della e-mail con la pianificazione degli slot in riferimento alla città di Milano per la settimana dal 28.01.2019 al 03.02.2019;

e-mail del 08.02.2019, invitata dalla
e avente ad oggetto: "Re: Richieste Supply Hours";

e-mail del 03.06.2019 inviata da tale
ed all'indirizzo di posta elettronica della ed avente ad oggetto: "Re: URGENT: issues in regards of Weekly Supply Hours Plan Milan", inviata in risposta alla e-mail del datata 01.06.2019, nella quale l'indagato lamenta che nonostante l'incremento notevole dei "tph" la dirigenza di UBER abbia ridotto le "supply hours" del 7% (comunicazione avvenuta in lingua inglese).

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Paolo Ilaia

Per quanto attiene alle azioni di monitoraggio di UBER tramite il c.d. "controllo quality", come già accennato, assume notevole importanza l'e-mail inviata in data 09.07.2019 dal ad

avente ad oggetto: "Re: Notifica Quality 07.07.2019". Tale e-mail è, infatti, una risposta ad alcune considerazioni e domande sollevate dal in merito alle tabelle dei richiami e dei blocchi per "quality" inviati dallo stesso in data 08.07.2019.

In relazione a quanto prima indicato e considerati gli elementi emersi nel corso delle indagini: dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali; dalla documentazione cartacea ed informatica sottoposta a sequestro; dalle informazioni rese dai riders; dagli accertamenti sui conti correnti; dalla memoria prodotta dagli indagati, le condotte ascrivibili agli indagati e appaiono integrare, in concorso tra di loro, il reato di sfruttamento del lavoro di cui all'articolo 603 bis del codice penale avendo questi, nonostante formalmente "assunto" i ciclo-fattorini con contratto di lavoro occasionale, coordinato e organizzato gli stessi e, in estrema sintesi: pagato i riders "a cottimo" e con una somma pari a 3 euro netti per consegna (a prescindere dalle ore di connessione, dai Km percorsi, dalle condizioni meteo e dall'orario/giorno festivo), somma di gran lunga inferiore a quella pagata dal committente UBER (per la sede di Roma in media almeno 11 euro a consegna); detratto dai 3 euro riconosciuti per consegna ulteriori importi a titolo di penale per mancate accettazioni di consegne superiori al 95% (0,50 euro a consegna) o per cancellazioni di consegne superiori al 5% (ulteriori 0,50 euro a consegna); omesso di dichiarare e versare la quasi totalità delle ritenute operate nei confronti dei riders; indebitamente trattenuto le somme elargite dai clienti quali mance e accreditate agli indagati da UBER; indebitamente trattenuto le somme corrisposte dai riders a titolo di cauzione per il materiale consegnato.

Il contratto con le imprese degli indagati (è stato stipulato con Uber Portier B.V, la quale si è ampiamente avvalsa di figure professionali dipendenti di Uber Italy srl In tal modo, Uber Portier B.V. , di fatto, ha costituito una unità organizzativa operante in Italia e con tale unità, (che ha come capitale umano una serie di dipendenti di Uber Italy srl, con sede in Milano via ha agevolato l'attività imprenditoriale di soggetti indagati per il delitto di cui all'art. 603 bis c.p., in alcuni casi contribuendo a realizzare i presupposti dello sfruttamento lavorativo."

3) La decisione.

3.1) Sul piano fattuale probatorio, osserva il Tribunale come sussistano "sufficienti indizi" – da ritenersi peraltro nel caso di specie gravi, precisi e concordanti in relazione al copioso materiale probatorio raccolto dall'attività dell'organo proponente- per ritenere sussistente il delitto catalogo di cui all'art. 603 bis c.p. previsto come requisito preliminare dall'art. 34 comma primo D.Lvo 159/2011 per la conseguente valutazione di una attività agevolatrice della condotta delittuosa posta in essere da un soggetto terzo, funzionalmente collegato rispetto all'autore della fattispecie qualificata, e facente capo, secondo la prospettazione dell'organo proponente alla galassia UBER ma segnatamente, per quanto si dirà, a UBER ITALY SRL.
Ed invero dalle plurime e convergenti dichiarazioni rese dai lavoratori impiegati come "riders" – peraltro scelti in aree di particolari fragilità soggettiva e sociale in quanto provenienti da Paesi

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Paolo Noia

territorio di conflitti civili e razziali, richiedenti asilo politico e dimoranti, in alcuni casi, presso centri di accoglienza temporanei-, dalle intercettazioni telefoniche e ambientali, dall'analisi delle memorie e delle conversazioni inserite nei dispositivi informatici sequestrati agli indagati nel procedimento penale genetico, dalla verifica della documentazione cartacea ed informatica acquisita, dagli accertamenti particolarmente attenti e puntuali sui conti correnti dei soggetti coinvolti nella vicenda giudiziaria, dal rinvenimento della somma in contanti di Euro 547.400 da ritenersi profitto dei reati di appropriazione indebita in relazione all'omesso versamento delle ritenute d'acconto effettuate e di sfruttamento del lavoro (Euro 242.200 oltre ad Euro 305.200 occultati in una cassetta di sicurezza sita presso l'istituto di credito Intesa San Paolo di risultata nella disponibilità di – con conseguente iscrizione nel registro degli indagati per i medesimi anche per la fattispecie di reato ex art. 648 bis c.p. rappresentante un ulteriore delitto catalogo richiesto come presupposto per l'applicazione della misura dell'amministrazione giudiziaria dei beni connessi ad attività economiche e delle aziende ex art. 34 C.A. - è emerso un grave quadro indiziario, parzialmente vagliato dal giudice della cognizione incidentale in sede di emissione di decreto autorizzativo di intercettazione di conversazioni fra presenti- in ordine alla fattispecie prevista dagli artt. 110, 603 bis c.p. posta in essere certamente da

con un ulteriore profilo di concorsualità, o quantomeno di attività di favoreggiamento, realizzata da diversi managers e/o dipendenti della galassia Uber e segnatamente di UBER ITALY srl quali (tutti indicati da Uber Portier B.V. come referenti per la gestione dei "riders"in Italia) e In particolare, come segnalato e documentato dall'organo proponente, appaiono precisi indici di un regime di sopraffazione retributivo e trattamentale attuato nei confronti di molteplici lavoratori reclutati in una situazione di emarginazione sociale e quindi di fragilità sul piano di una possibile tutela dei diritti minimi (cfr. Cass. pen. Sez. 5 n. 6788 del 23/11/2016 nel testo della norma precedente alla legge di modifica 29/10/2016 n. 199) -situazione aggravata dall'emergenza sanitaria a seguito della quale l'utilizzo dei "riders" è progressivamente aumentato a causa della richiesta determinata dai restringimenti alla libertà di circolazione della popolazione imposta dalle Autorità che potrebbe avere provocato anche dei reclutamenti a valanga e non controllati- : il reclutamento avvenuto scegliendo soprattutto soggetti in stato di bisogno; il pagamento a cottimo effettuato (Euro 3 a consegna) a prescindere dalle condizioni di luogo (durata del tragitto) e di tempo (ora notturna, condizioni atmosferiche) ed in violazione delle regole contrattuali; la richiesta di un numero di prestazioni non compatibili con una tutela minima delle condizioni fisiche del lavoratore con la rappresentazione concreta della disattivazione dell'account e quindi con la minaccia implicita di non potere più lavorare per la piattaforma Uber; la violazione di tutte le norme contrattuali in tema di lavoro autonomo gestendosi di fatto un rapporto di lavoro subordinato alterato; la non corresponsione della mance dovute al lavoratore e realmente corrisposte dal cliente nel sinallagma contrattuale; in taluni casi l'omesso versamento delle ritenute previdenziali in concreto operato sulla retribuzione dei lavoratori; il sistematico inserimento di c.d. malus di natura strumentale, creati attraverso la contestazione di comportamenti non conformi tenuti in realtà inesistenti, per contrarre ulteriormente la retribuzione mensile dovuta; in genere lo sfruttamento di un mercato che presenta un'offerta di forza lavoro incontrollata per imporre delle regole particolarmente violente (solitamente minacce) al singolo lavoratore.

3.2) Esistono poi numerosi elementi per ritenere che Uber International Holding P.V nelle sue diverse articolazioni giuridiche e di fatto italiane quali Uber Italy srl e Uber Eats Italy srl (tale società ha infatti la stessa sede legale ed operativa di Uber Italy srl sita in Milano via presenta un oggetto sociale specifico quale "mettere in relazione i ristoratori, i potenziali clienti e i fornitori di trasporto di cibo a domicilio e lo svolgimento delle relative attività", nell'anno 2019 ha inviato 44 certificazioni uniche presumibilmente relative a lavoratori occasionali riconducibili alla categoria dei riders -cfr. nota del 15/5/2020 della GDF di Milano-) fosse pienamente consapevole,

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

malgrado la formale presenza di accordi contrattuali soltanto apparentemente di segno contrario conclusi fra Uber Portier B.V. con srl, agendo direttamente nella gestione dei riders secondo le modalità delineate dai datori di lavoro e dell'attività di sfruttamento dei lavoratori utilizzati nelle consegne e ciò in relazione al ruolo attivo svolto da ex dipendenti o dipendenti, posti in posizioni apicali, della Uber Italy srl quali

A sostegno di tale affermazione osserva il Collegio come le numerose conversazioni informatiche intercorse fra gli indagati del procedimento penale genetico ed i quadri di Uber Italy srl richiamate nello sviluppo della proposta riscontrate da dichiarazioni che indicano proprio nella sede della società di Milano via un luogo di riunioni fra gli indagati ex art. 603 bis c.p. ed i dipendenti della galassia Uber incaricati della gestione della flotta dei riders nonché dagli elementi di natura documentale e contabile indicati dall'organo proponente e riassumibili nella indicazione di Uber Portier B.V. di contattare i dipendenti di Uber Italy srl quali ' ' per le "relazioni commerciali", rappresentino un quadro di evidente agevolazione rilevante ai sensi dell'art. 34 D.Lvo 159/2011, quantomeno sotto un profilo di omesso controllo da parte della società o di grave deficienza organizzativa sul piano di una reale autonomia rispetto alla casa madre con sede in Olanda, realizzato dalla controllata Uber Italy srl a favore di tutti i soggetti indiziati dei delitti ex artt. 603 bis e 648 bis c.p. che più direttamente gestivano e sfruttavano la pattuglia dei lavoratori a domicilio.

3.3) Sul piano poi del principio di proporzionalità fra situazione concretamente accertata ed applicazione della misura di prevenzione patrimoniale, principio recentemente richiamato dalla Corte Costituzionale con la sentenza del 27 febbraio 2019 numero 24, osserva ancora il Collegio come la condotta agevolatrice posta in essere da Uber Italy srl attraverso il concreto comportamento tenuto dai suoi quadri risulti di particolare rilevanza sia per la diffusione dell'intervento che per la realizzazione di uno schema contrattuale formale, ma travolto dalla realtà fattuale, finalizzato a "coprire" la casa madre Uber . Peraltro dalla nota integrativa del 15/5/2020 redatta dalla Guardia di Finanza di Milano risulta che, malgrado l'intervenuta risoluzione contrattuale con le società facenti capo agli indagati destinatari di provvedimenti di perquisizione e sequestro emessi dallo stesso organo proponente, – attrice di un ruolo marcatamente principale nella vicenda- e risultino ancora dipendenti di Uber Italy srl con qualifiche di operatori amministrativi apparendo pertanto necessario, proprio in un'ottica di prevenzione finalizzata alla conservazione della unità societaria, un intervento di natura ablativa sull'assetto della predetta società.

3.4) Sempre in un'ottica interpretativa modulata al principio di proporzionalità e adeguatezza della misura di prevenzione, principio che caratterizza tutto l'ordinamento positivo secondo quanto indicato dalla recente sentenza interpretativa di rigetto della Corte Costituzionale 24/2019, osserva il Collegio come anche la nuova formulazione dell'art. 34 comma terzo D.Lvo 159/2011, come modificato dalla Legge 27 dicembre 2017 n. 205, consenta un intervento nella gestione societaria non assorbente, sul piano dell'impossessamento totale dell'attività di impresa, e comunque commisurato agli obiettivi di (ri) legalizzazione societaria tipici della misura di prevenzione da adottare. Ed invero laddove il legislatore ha inteso consentire all'amministratore giudiziario la facoltà di esercitare "i poteri spettanti agli organi di amministrazione e altri organi sociali secondo le modalità stabilite del tribunale" (art. 34 comma terzo D.Lvo 159/2011 citato), prevedendosi quindi una facoltà e non un obbligo di assunzione anche della attività tipica dell'impresa all'esito di una scelta ponderata da parte del tribunale, si ritiene che la decisione in merito alle concrete modalità dell'intervento dell'amministrazione giudiziaria non possa non tenere conto di diversi fattori quali il grado di infiltrazione delittuosa, in questo caso accertata su un numero di 5 dipendenti, i quali sembrerebbero avere realizzato su indicazioni provenienti da Uber Portier una sorta di ramo aziendale di fatto

IL PRESIDENTE DELLA SEZIONE
Dott. Fe[illegible] Roia

dedicato alla gestione diretta dei lavoratori, a fronte di 26 unità addette al 31/12/2019, ed il settore societario contaminato rapportato al normale svolgimento dell'attività di impresa che nel caso in esame propone un oggetto sociale completamente estraneo al tema dello sfruttamento dei lavoratori della consegna a domicilio, avendo la Uber Italy srl come scopo societario il "marketing e la consulenza nel settore dei trasporti privati".
Osserva dunque il Tribunale come sostanzialmente, per le finalità della misura ablativa, non vi sia necessità di assumere anche in seno all'amministrazione giudiziaria il normale svolgimento dell'attività gestionale di impresa, con la valutazione conseguente, in termini di rischio e nella prospettiva della salvaguardia occupazionale, di un simile trasferimento da professionalità tipiche a professionalità nuove e magari non perfettamente allineate con il settore di mercato interessato, nonché come , sempre sul piano della proporzione, gli obiettivi di bonifica aziendale da intraprendere appaiano comunque compatibili rispetto all'assenza dell'impossessamento totale degli organi gestori.
L'intervento ablativo iniziale deve di conseguenza essere modulato in modo tale da consentire un penetrante ed effettivo controllo da parte del Tribunale sugli organi gestori anche in sostituzione dei diritti spettanti al socio proprietario ma lasciando il normale esercizio di impresa in capo agli attuali organi di amministrazione societaria, dovendo in particolare l'intervento concentrarsi sulla verifica delle posizioni personali dei dipendenti implicati nella vicenda giudiziaria, nell'accertamento dell'effettiva attività svolta da Uber Italy srl anche in relazione ai rapporti esistenti con Uber Eats Italy srl e con le società della galassia Uber sempre in relazione al perimetro del reclutamento e della gestione dei c.d. riders dovendosi verificare l'esistenza di rapporti contrattuali in corso e la piena conformità a tutte le regole di mercato degli stessi.

3.5) L'amministrazione giudiziaria dovrà dunque essere finalizzata, secondo le attività specificatamente riportate nella parte dispositiva, ad analizzare i rapporti esistenti con le altre società della galassia Uber – sempre nel perimetro della gestione dei c.d. riders- e con i lavoratori operanti nel settore della distribuzione a domicilio e ciò per verificare se esistano altre forme di sfruttamento di lavoratori esterni, nonché a verificare l'esistenza e l'idoneità del modello organizzativo previsto dal D. Lvo 231/2001 per prevenire fattispecie di reato ricollegabili all'art. 603 bis c.p. e quindi disfunzioni di illegalità aziendale come quelle accertate. L'attività andrà svolta possibilmente d'intesa con l'organo amministrativo della società attinta dalla misura Uber Italy s.r.l e della società controllante potendo il Tribunale in caso contrario, espandere l'intervento ablativo fino al totale impossessamento delle compagini societarie. Un simile intervento tende di fatto a controllare anche il ramo d'azienda rappresentato dalla unità operativa di gestione –costituita dai dipendenti di Uber Italy s.r.l. più volte citati- dei riders facente capo a Uber Portier B.V. in concreto non destinataria formale della misura di prevenzione patrimoniale.

P. Q. M.

visto l'art.34 D.Lvo 159/2011 come modificato dalla Legge 161/2017

dispone

l'amministrazione giudiziaria nei confronti della società UBER ITALY SRL in persona del legale rappresentante con sede legale in Milano via
esercitante l'attività di marketing e di consulenza nel settore dei trasporti privati per un periodo **di anni 1** (uno);

nomina

- quali Giudici Delegati alla procedura i dottori Fabio Roia e Veronica Tallarida;

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

- quale Amministratore Giudiziario il dott. Cesare Meroni con studio in Milano via telefono il quale all'atto di accettazione dell'incarico farà pervenire al Tribunale un'autocertificazione in merito agli incarichi di amministrazione giudiziaria in corso di svolgimento, al mancato superamento della soglia dei tre incarichi in corso (art. 35 comma 2 come modificato. dalla legge 161/2017) ed all'insussistenza delle cause di incompatibilità (art 35 comma 3) ovvero di potenziale conflitto di interessi;

non dispone

allo stato la trascrizione del presente provvedimento ai sensi dell'art. 34 comma 4 D.Lvo 159/2011 in relazione a beni immobili o ad altri beni soggetti a pubblica registrazione non sussistendo allo stato una effettiva immissione in possesso di beni aziendali;

dispone

che l'Amministratore Giudiziario:

1) entro trenta giorni dall'esecuzione del presente provvedimento, presenti al Giudice delegato una relazione particolareggiata che tenga conto delle attività da svolgere sotto indicate:

a) esaminare l'assetto della società con particolare riferimento ai rapporti intercorrenti con le altre società del gruppo UBER ed in particolare UBER EATS ITALY srl avente sede legale sempre in Milano via UBER PORTIER B.V. con sede legale in Amsterdam accertando quale sia il modello organizzativo e gestionale redatto ex art. 6 II comma D. Lg. 231/2001 (e dunque con particolare cura nella valutazione della idoneità del modello "*a prevenire reati della specie di quello verificatosi*") nello specifico settore di intervento della misura (rapporto con lavoratori autonomi c.d. riders);

b) esaminare le iniziative attuate dalla società a seguito del provvedimento di prevenzione con particolare riferimento alla composizione degli organi amministrativi ed alla politica contrattuale intrapresa nei confronti dei dipendenti e dei terzi;

2) nel corso dell'incarico provveda a:

c) assicurare la propria costante presenza nella società con accessi ripetuti per incontri e riunioni con il management della società secondo le necessità in relazione alle tematiche riguardanti l'oggetto della misura di prevenzione;

d) intrattenere stabili rapporti con gli amministratori della società e con il personale direttivo nello specifico settore di intervento;

e) rivedere tutti i contratti eventualmente in essere con terzi soggetti giuridici o con lavoratori autonomi del settore verificando la corretta osservanza delle regole normalmente adottate dal settore legale di mercato nonchè rilasciare nulla osta alle risoluzioni contrattuali e alla stipula di nuovi contratti riguardanti la prestazione di servizi nella distribuzione dei prodotti di ristorazione a cura dei c.d. riders;

3) in previsione della prima udienza e comunque della scadenza del termine della procedura provveda a :

f) esprimere valutazione circa l'atteggiamento assunto dalla società dopo l'adozione del provvedimento di prevenzione, considerando se la procedura, grazie soprattutto alla fattiva collaborazione della società, ha portato all'adozione di provvedimenti utili a prevenire fatti come quelli accertati.

delega

per l'esecuzione la Procura della Repubblica di Milano richiedente, con facoltà di subdelega, anche in relazione alle necessità investigative;

fissa

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

per la discussione **l'udienza del 22 ottobre 2020 ore 9.30** che sarà tenuta nell'Aula Misure di Prevenzione del Palazzo di Giustizia in Milano, piano III, lato Manara via Freguglia 1

dispone

che il presente provvedimento sia notificato, a cura dell'organo proponente, mediante consegna di copia integrale con la relativa relata, almeno dieci giorni prima di quello fissato per la discussione di cui sopra a:
- soggetti da considerarsi terzi nella procedura e segnatamente a : socio unico UBER INTERNATIONAL HOLDING B.V. con sede in Amsterdam (NL)

- difensore nominato d'ufficio;

dispone

darsi avviso, nel termine suddetto, al Pubblico Ministero, all'Amministratore Giudiziario;

avvisa

le parti che possono prendere cognizione in Cancelleria degli atti e dei documenti.

Milano, 27 maggio 2020

I Giudici

Il Presidente estensore

IL PRESIDENTE DI SEZIONE
Dott. Fabio Roia

TRIBUNALE DI MILANO
SEZIONE Mmisure di prevenzione
28 MAG. 2020
DEPOSITATO